Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

PER IL TRIENNIO 2010-2012

Approvato dal Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
nella seduta del 30 Ottobre 2009

INDICE

Introduzione 3

Le finalità della Fondazione 6

La strategia erogativa 9

Priorità, obiettivi e strategie 11
Ricerca 12
Istruzione 18
Arte e attività culturali 24
Salute e Ambiente 29
Assistenza e tutela delle categorie più deboli 33

Altri Settori 39

Gli obiettivi trasversali 41

Verso il perseguimento della Mission:
la misurazione dei risultati 43

INTRODUZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è una fondazione di origine bancaria nata nel dicembre 1991, in seguito alla riforma del sistema bancario che ha separato la proprietà dall'operatività delle Casse di Risparmio.
L'applicazione della legge portò l'Ente Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo a "dividersi" in due soggetti:
- la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo spa, oggi Cassa di Risparmio del Veneto, per lo svolgimento dell'attività bancaria in condizioni di mercato;
- la **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**, cui inizialmente fu conferita la proprietà dell'intero capitale sociale della banca, per la realizzazione di interventi a favore dello sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità di riferimento.

In questo modo il legislatore ha reso la Fondazione erede di quelle tradizionali finalità di filantropia, solidarietà e beneficenza che avevano ispirato la nascita e lo sviluppo della locale Cassa di Risparmio, e che si erano progressivamente attenuate con la trasformazione dell'istituto da caritatevole a finanziario. Dalla Cassa la Fondazione trae il suo originario patrimonio, un patrimonio costituitosi nel tempo grazie all'ingegno e all'operosità della sua comunità; ed è per questo che ancora oggi essa indirizza la propria azione in via prevalente alle province di Padova e Rovigo, impegnandosi così a "restituire al territorio, sotto forma di utilità sociale, quanto il territorio ha permesso di raccogliere sotto forma di risparmio" (fig. 1).

Figura 1 – Il legame con il territorio

Nelle pagine che seguono viene illustrata la Programmazione Pluriennale di Attività (PPA) 2010-2012 della Fondazione. Essa rappresenta il principale strumento di indirizzo strategico dell'Ente e serve a definirne i settori d'intervento, le priorità, gli obiettivi strategici e le linee d'indirizzo, nonché le risorse previste per il prossimo triennio. Il Documento, elaborato dal Consiglio Generale e condiviso dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, è il risultato di un processo di pianificazione che è partito da un'attenta analisi dei bisogni del territorio e delle sue possibili evoluzioni. Un'analisi che ha tenuto conto sia della domanda interna (richieste di terzi, bandi, progetti propri), sia delle azioni degli altri soggetti (pubblici e privati) presenti sul territorio, e che si è sviluppata sotto il profilo quantitativo attraverso l'esame di dati e documenti riferiti al contesto socio-economico e, sotto il profilo qualitativo, attraverso uno stretto dialogo (focus group, questionari, interviste) con le istituzioni sociali e civili di riferimento.
Gli indirizzi della Programmazione Pluriennale vengono poi di volta in volta definiti e meglio esplicitati nel documento programmatico annuale; ciò nonostante, è importante che la Fondazione tenga costantemente monitorata la Programmazione Pluriennale, apportandone i necessari aggiornamenti, essendo il processo stesso di pianificazione strategica una continua risposta alle mutevoli condizioni ambientali.

Figura 2 – Il Processo di pianificazione strategica

DESCRIZIONE

- Analisi della domanda interna (richieste di terzi, bandi e progetti)
- Esame dei punti di forza e di debolezza dei progetti in essere
- Verifica dei bisogni (espressi o latenti) del territorio
- Rilevazione delle aspettative degli interlocutori
- Analisi di strategie e attività degli interlocutori istituzionali e delle altre fondazioni di origine bancaria

- Ricezioni di suggerimenti e proposte da parte dei Comitati Consultivi*
- Stima delle disponibilità previste
- Definizione dei settori d'intervento
- Proposta di aggiornamento della mission
- Identificazione di specifiche mission settoriali

- Determinazione degli obiettivi strategici
- Declinazione degli obiettivi specifici
- Elaborazione dei Piani d'Azione
- Individuazione degli indicatori di risultato

* Sono espressione del Consiglio Generale e svolgono un'azione d'indirizzo in riferimento a specifici settori

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale la Fondazione è tenuta ad agire **all'interno di determinati settori**, ammessi per legge, e tra questi sceglierne al massimo cinque a cui destinare in via prevalente **l'attività erogativa** *(settori rilevanti)*. Sulla base delle esigenze espresse dal territorio, il Consiglio Generale ha stabilito per il prossimo triennio di mantenere gli stessi settori individuati nella precedente programmazione, con una estensione degli ambiti di intervento del settore Sanità, come noto riferiti alla salute e al benessere psico-fisico della persona, ad iniziative legate ai temi della protezione e qualità ambientale, ciò nella considerazione che anche un ambiente sano può contribuire al miglioramento della qualità di vita dei cittadini.
Pertanto la Fondazione nel periodo 2010-2012 andrà a svolgere la propria attività nei seguenti settori rilevanti:

- **RICERCA SCIENTIFICA**
- **ISTRUZIONE**
- **ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI**
- **SALUTE E AMBIENTE**
- **ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI**

Accanto ai settori rilevanti, si è stabilito inoltre di mantenere una quota di risorse da destinare ai restanti **"altri settori"** su cui tradizionalmente la Fondazione risulta impegnata, e costituiti nello specifico da:
- **Attività sportiva.**
- **Protezione civile.**
- **Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.**

LE FINALITÀ DELLA FONDAZIONE

La redazione della nuova programmazione pluriennale, ha coinvolto attivamente sia gli interlocutori interni (componenti gli Organi Istituzionali, dipendenti, consulenti), che quelli esterni (enti locali, organizzazioni non profit, istituti di formazione e ricerca).

Il risultato di tale lavoro è racchiuso e descritto nel presente Documento, che trova la sua guida e la sua principale fonte d'ispirazione nella mission dell'Ente:
Sostenere progetti che contribuiscano a migliorare la qualità della vita e a promuovere lo sviluppo economico del territorio di Padova e Rovigo, attraverso il dialogo e la collaborazione con istituzioni locali, organizzazioni non profit e altri soggetti.

Da qui si è partiti per la definizione di priorità, obiettivi e piani d'azione, che si trovano poi declinati nei diversi settori d'intervento, e che traggono origine da un'attenta analisi dei bisogni, ma anche delle aspirazioni e dei desideri della comunità di riferimento. Per permettere di focalizzare per ogni ambito di attività obiettivi chiari e ben definiti sono state introdotte specifiche mission di settore:

RICERCA SCIENTIFICA
Portare la ricerca locale a competere con le migliori realtà scientifiche internazionali, nella considerazione che un innalzamento della qualità della ricerca si traduca in una migliore valorizzazione dei suoi risultati in termini di sviluppo economico e sociale del territorio.

ISTRUZIONE
Favorire una crescita educativa ampia e diversificata, arricchendo le opportunità formative di cui dispongono bambini, ragazzi e adulti - con una particolare attenzione alle fasce più deboli della società - in modo da contribuire al miglioramento della persona e delle relazioni sociali sul territorio.

ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI
Far sì che arte e cultura rappresentino un momento di elevazione e siano sempre di più un'esperienza di qualità al servizio di tutti.

ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI
Favorire la piena realizzazione della persona e la sua completa integrazione sociale, promovendone le migliori condizioni di autonomia (decisionale, psico-fisica, economica e sociale) in un contesto di solidarietà e collaborazione.

SALUTE E AMBIENTE
Contribuire al miglioramento delle condizioni di salute sul territorio e alla salvaguardia dell'ambiente come presupposto per lo sviluppo delle generazioni attuali e future.

Dagli obiettivi sono stati individuati per ogni settore dei possibili **indicatori di risultato**, che saranno utili per **monitorare l'azione** dell'Ente **nel tempo**; non tutti gli aspetti rilevanti potranno essere misurati, ma gli indicatori costituiranno certamente uno strumento utile per **migliorare e per essere valutati**.

Nella definizione di obiettivi e strategie si è cercato di considerare **vecchi e nuovi bisogni del territorio**, indirizzando l'attenzione sia verso quelle esigenze cui storicamente la Fondazione ha tentato di rispondere (valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, crescita educativa dei ragazzi, sostegno alla famiglia), sia verso bisogni emergenti, ma che stanno diventando sempre più sentiti dalla nostra società (integrazione sociale, qualità della ricerca). In molti casi si è tentato di affrontare il fenomeno secondo una visione d'insieme che spesso trascende il singolo settore d'intervento, come avviene ad esempio nelle molte proposte legate al mondo dei ragazzi, che toccano aspetti di carattere educativo, sociale e culturale.

Nell'elaborazione delle linee d'intervento si è tenuto conto della capacità d'incidere della Fondazione, ma anche - e soprattutto - dell'importanza che quel bisogno ha assunto o sta assumendo per la nostra comunità. E su questo punto s'innesta la parte più significativa dell'indirizzo che la Fondazione intende intraprendere con la nuova Programmazione. Nel corso degli anni, infatti, essa ha seguito un percorso evolutivo che l'ha portata ad acquisire una piena autonomia gestionale e una maggiore consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie potenzialità, abbandonando progressivamente l'immagine di semplice ente di beneficenza (erogatore) per assumere un **ruolo attivo di promotore di iniziative e catalizzatore di risorse, idee e persone**.

Oggi si ritiene abbia acquisito anche una maturità tale da farle fare un ulteriore salto di qualità, ossia fungere da **agente di innovazione sociale**. La Fondazione non intende operare secondo una logica di supplenza rispetto all'intervento pubblico, né tanto meno sostituirsi alle imprese in una logica di mercato, ma sarà attenta ad affrontare i bisogni che il territorio esprime, realizzando così la sua vera funzione d'innovazione: testando nuovi approcci ai problemi sociali, adottando soluzioni innovative che altrimenti non potrebbero essere sperimentate, promovendo progetti pilota capaci di creare nuova conoscenza su determinate tematiche per poi essere eventualmente replicati su più vasta scala. Sono queste le iniziative su cui la Fondazione vuole puntare nei prossimi anni e per cui l'attività di valutazione sarà indispensabile per capire se e fino a che punto si staranno raggiungendo gli obiettivi previsti.

Nel perseguire le proprie finalità la Fondazione opererà sostanzialmente attraverso tre modalità d'intervento:

- I **progetti propri**, ovvero iniziative ideate e realizzate direttamente dall'ente o "a costruzione partecipata" (con la collaborazione di altri enti, ma in cui la leadership del progetto rimane in capo alla Fondazione).
- i **bandi**, ossia erogazioni su richieste sollecitate, riferite a uno specifico ambito di attività. Il ricorso allo strumento del bando permette alla Fondazione di stimolare la progettualità del territorio e indirizzarla verso obbiettivi comuni e più focalizzati; esso inoltre agevola il processo di selezione, consentendo una valutazione comparativa delle richieste, a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta.
- le **erogazioni a terzi** su richieste non sollecitate.

Rispetto a queste tre modalità si può dire che la Fondazione assume un ruolo di **sostenitore** quando concede erogazioni a terzi e di promotore quando opera attraverso l'emanazione di bandi o la realizzazione di progetti propri. Se tuttavia nell'ideare e portare avanti le proprie iniziative essa agisce sulla frontiera della conoscenza, identificando nuovi bisogni da soddisfare o sperimentando soluzioni innovative a esigenze che non hanno ancora trovato valide risposte, ecco che allora la Fondazione assume il suo ruolo più distintivo, ossia fungere da **agente d'innovazione sociale**.

Ed è questo il ruolo che la Fondazione è chiamata ad assolvere; un ruolo tanto difficile quanto necessario per lo sviluppo socio-economico del territorio. Difficile, perché non ha garanzie di successo: la realizzazione di progetti innovativi, infatti, per quanto supportata dalle analisi, porta con sé un inevitabile livello di rischio; necessario, perché è solo attraverso la promozione di nuove iniziative, replicate su vasta scala se efficaci, che si può generare un beneficio diffuso sulla comunità. Ed è verso questo tipo di iniziative, difficilmente supportate dalle politiche pubbliche o dalle logiche di mercato, che intende puntare la Fondazione, nella convinzione che per questa via passa la vera azione di cambiamento sociale di cui vuole farsi porta voce.

Figura 3 – Il ruolo della Fondazione

RUOLO	DEFINIZIONE
• Sostenitore	• Finanziare progetti che abbiano una ricaduta positiva sulla collettività, presentati sostanzialmente da terzi
• Promotore	• Promuovere progetti innovativi scelti sulla base di criteri di merito o bisogno, favorendo il coinvolgimento di soggetti esterni
• Innovatore	• Testare nuovi approcci ai problemi sociali (espressi o latenti) attraverso l'adozione di strumenti innovativi che altrimenti non potrebbero essere sperimentati

L'idea è che la Fondazione possa tendere sempre di più al ruolo di innovatore, pur non abbandonando completamente le altre modalità d'azione

Sulla base di questa impostazione, sono state declinate priorità obiettivi e strategie nei diversi settori d'intervento che si andranno ad illustrare nel successivo capitolo.

LA STRATEGIA EROGATIVA

Per quanto riguarda le attività di gestione finanziaria, la Fondazione ha come obiettivo statutario la preservazione dell'integrità, e possibilmente l'incremento, del proprio patrimonio al fine di renderlo disponibile anche per le generazioni future.

I processi che regolano l'utilizzo delle risorse destinate all'attività erogativa prevedono che in un determinato esercizio l'Ente, impieghi risorse che - nell'esercizio precedente - aveva accantonato nei "fondi per l'attività di istituto", senza ricorrere ai mezzi ed alle disponibilità che si stanno producendo nell'esercizio in corso; quest'ultime vengono a loro volta accantonate ai medesimi fondi, per essere utilizzate nel periodo seguente. La programmazione pluriennale poggia quindi su una stima delle risorse che si renderanno disponibili nel periodo e che troveranno poi una successiva e più precisa quantificazione in sede di Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP).

Presupposto della definizione delle risorse disponibili, è la stima di redditività del patrimonio finanziario della Fondazione; essa è costruita in base alle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti espresse dal Consiglio Generale, formalizzate nel "Regolamento in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio" e nel relativo documento attuativo.

Nella precedente programmazione tali orientamenti hanno permesso alla Fondazione di destinare al territorio risorse per 200 milioni di Euro, relative al periodo 2007-2009 e distribuite nei diversi settori d'intervento. Le recenti difficoltà dei mercati finanziari e la conseguente crisi economica che sta attraversando il nostro Paese, come il resto del mondo, rendono tuttavia inappropriato, dato l'obiettivo minimo di preservazione del Patrimonio, mantenere nel prossimo periodo lo stesso livello di spesa.

Ciò nonostante, per dare un segnale forte al territorio e un aiuto concreto alla comunità nel fronteggiare la crisi, la Fondazione ha deciso di mantenere alto l'impegno erogativo disponibile per il prossimo periodo.

In questo senso, è stata elaborata una stima che prevede la destinazione all'attività istituzionale, per il periodo di riferimento 2010-2012, di risorse complessive pari a **150 milioni di Euro**, per un obiettivo erogativo annuo di 50 milioni di euro, al netto degli stanziamenti previsti per la Fondazione per il Sud e per il Fondo di Volontariato.

Nella distribuzione delle risorse si è tenuto conto delle strategie d'intervento illustrate nei successivi paragrafi, oltre dei progetti già in corso di svolgimento nei diversi settori e che potranno essere sostenuti anche nel prossimo periodo in virtù di accordi pluriennali assunti dall'Ente. Ma prima ancora nella distribuzione delle risorse si è tenuto conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate e, a tale proposito, è stata riservata una particolare attenzione al settore dell'**Assistenza e tutela delle categorie più deboli**.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione delle risorse previste per l'attività istituzionale.

Tabella 1 – Le risorse per l'attività erogativa

AMBITI DI INTERVENTO	CORRISPONDENZA CON I SETTORI AMMESSI	STANZIAMENTI IMPORTI	%
RICERCA SCIENTIFICA	Ricerca Scientifica e Tecnologica	28.000.000	19 %
ISTRUZIONE	Educazione, istruzione e formazione	31.000.000	21 %
ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI	Arte, attività e beni culturali	24.000.000	16 %
SALUTE E AMBIENTE	• Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; • Protezione e qualità ambientale	29.000.000	19 %
ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE PIU' DEBOLI	• Sviluppo locale ed edilizia popolare locale • Crescita e formazione giovanile • Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze • Assistenza agli anziani • Volontariato, filantropia e beneficenza • Patologie e disturbi psichici e mentali • Famiglia e valori connessi	33.000.000	22 %
TOTALE SETTORI RILEVANTI		**145.000.000**	**97 %**
ALTRI SETTORI	• Attività sportiva • Sicurezza alimentare ed agricoltura di qualità • Protezione civile	5.000.000	3 %
TOTALE FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO		**150.000.000**	**100 %**

Una puntuale quantificazione delle risorse, ed un suo eventuale aggiustamento rispetto alla presente ripartizione, potrà essere effettuata in sede di aggiornamento del presente documento o in sede di programmazione annuale di esercizio.

PRIORITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIE

RICERCA SCIENTIFICA

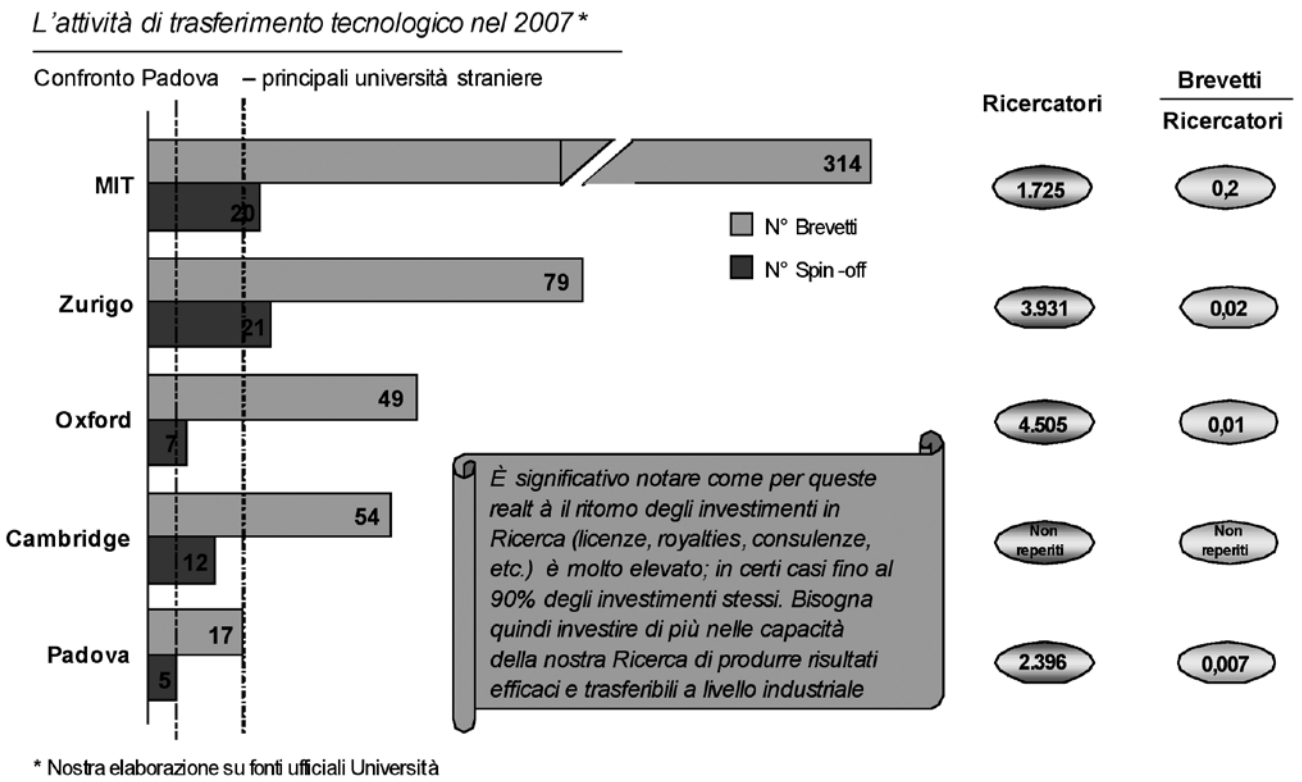
Portare la ricerca locale a competere con le migliori realtà scientifiche internazionali, nella considerazione che un innalzamento della qualità della ricerca si traduca in una migliore valorizzazione dei suoi risultati in termini di sviluppo economico e sociale del territorio

Risorse per il triennio 2010-2012: € 28 Milioni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

È opinione condivisa che Ricerca e Innovazione abbiano assunto un ruolo e una importanza cruciali per lo sviluppo economico e sociale di un Paese. L'ampliamento delle conoscenze e le nuove applicazioni (tecniche od organizzative) che derivano dal progresso scientifico stanno diventando fattori sempre più incisivi per la competitività dei territori.
Questo vale a maggior ragione in un'area come il Veneto, dove il sistema imprenditoriale, esposto in maniera crescente alla concorrenza internazionale, non può permettersi di impiegare fattori produttivi a basso costo come nelle economie dei Paesi emergenti, ma deve puntare sulla capacità d'innovazione, in termini di prodotti, servizi e processi, se vuole garantirsi un vantaggio competitivo stabile e favorire così un maggiore benessere sociale.
Se è tuttavia ampiamente riconosciuta l'importanza della ricerca come fattore di sviluppo, lo sono altrettanto le sue carenze in Italia, sia a livello di sistema che di realtà locali. Per quanto riguarda la produzione scientifica, ad esempio, negli ultimi anni l'Università di Padova ha fatto registrare dei risultati incoraggianti pubblicando un numero di articoli simile a quello delle altre principali università italiane. In termini di trasferimento tecnologico, l'Università di Padova è quella che in Italia ha avviato il maggior numero di start-up, a fronte di una capacità brevettuale che non presenta caratteri di rilievo.
Se si apre il confronto in campo internazionale risulta evidente il gap del nostro Ateneo rispetto ai livelli di eccellenza raggiunti dalle principali università estere (fig. 5). Il fatto più interessante emerso da questo tipo d'indagine è che ci si è resi conto che in tutte le realtà esaminate il ritorno degli investimenti in ricerca (licenze, royalties, consulenze, etc.) è molto elevato, e arriva in certi casi fino a toccare il 90% degli investimenti stessi (in pratica è una ricerca che si autoalimenta!). Ed è su questo terreno, e cioè sulla capacità della ricerca di produrre risultati trasferibili in maniera più efficace al mondo delle imprese e dei servizi, che la Fondazione potrebbe operare in quanto il ritorno sul territorio andrebbe al di là del singolo contributo al gruppo di ricerca, ma avrebbe una ricaduta più ampia.

Figura 5 – Un confronto a livello di trasferimento tecnologico



Produzione scientifica e qualità didattica fanno sì che l'Ateneo Patavino compaia ai primissimi posti nelle classifiche delle università italiane, ma piuttosto indietro in quelle internazionali. Per migliorare questa situazione occorrerà puntare di più, oltre che sulla produttività della ricerca, sul riconoscimento internazionale di quanto avviene localmente, favorendo la mobilità sia in entrata che in uscita di studenti e ricercatori e incentivando le collaborazioni internazionali dei gruppi di ricerca, magari favorendo quei gruppi che per ambito scientifico e tipologia di materia studiata (ad es. ambiti umanistici e di giurisprudenza) hanno difficoltà ad interagire con gruppi simili presenti in altre nazioni. L'ottimo risultato dell'Università di Padova nelle classifiche nazionali è dovuto anche a un'ampia offerta di servizi legati al diritto allo studio. Dai risultati di uno studio condotto dalla stessa Università emergono tuttavia alcuni elementi di criticità rispetto ai corsi di dottorato. In particolare, risulterebbero da incentivare:

- la **mobilità dei dottorandi**: nel 2008 solo il 45% dei tesisti ha dichiarato di aver svolto un periodo di ricerca fuori sede; di questi, poco meno della metà all'estero;
- **la capacià di attrazione** verso studenti stranieri (5,6% degli iscritti) e di altri Atenei (22,7%);
- il **rapporto con le imprese**: solo il 25% dei dottorandi trova sbocco verso enti o aziende rispetto al 52% che manifesta, invece, aspettative di questo tipo[1].

La scarsa attenzione delle aziende per i dottori di ricerca è purtroppo una tendenza diffusa: una recente indagine ha infatti dimostrato che a livello nazionale solo un dottore di ricerca su sette (circa il 15%) viene assunto dal mondo delle imprese. È evidente quindi che le aziende non conoscono la figura dei dottori di ricerca: un elemento su cui probabilmente andrebbe posta una maggiore attenzione, viste la competenze specifiche e la capacità d'innovazione che tali figure potrebbero apportare alle aziende. Ampliando la prospettiva all'intero contesto

[1] *I dati sono stati estrapolati dal rapporto "Valutazione e Monitoraggio del Dottorato di Ricerca", Università di Padova, gennaio 2009.*

territoriale, si osserva come nel 2007 la provincia di Padova sia risultata la più innovativa della Regione con più di 1.900 brevetti depositati, mentre a Rovigo si siano registrati, in valori assoluti, i risultati meno significativi (84 brevetti). Tali dati evidenziano come in generale vada ricercato un maggiore legame, anche a livello locale, tra l'ambiente scientifico e il mondo dell'impresa. Un legame che la Fondazione ha cercato di privilegiare anche nel recente passato favorendo la nascita e lo sviluppo del Distretto Veneto per le Nanotecnologie - dal quale si attendono ora importanti risultati -, e sposando recentemente il progetto di ampliamento del laboratorio di ricerca specializzato nello sviluppo di materiali plastici innovativi. A Rovigo, infatti, esiste una forte vocazione distrettuale legata al mondo della plastica ed il laboratorio Te.Si. rappresenterà il nesso tra aziende e ricerca.
In un periodo in cui investimenti pubblici e spesa privata si dimostrano carenti, la Fondazione intende con il proprio impegno dare un segnale forte all'intero sistema della ricerca locale. Per questo ha stabilito, per il triennio 2010-2012, di assegnare al settore risorse complessive per 28 milioni di Euro, pari a circa il 20% del plafond totale stimato per l'attività erogativa.
Si è consapevoli tuttavia che i limiti della ricerca non si riscontrano soltanto in una cronica carenza di risorse, ma vanno ricercati spesso nell'inefficienza con cui tali risorse vengono distribuite. Per questo, con l'avvio nel 2006 del Bando Progetti di Eccellenza, la Fondazione è stata una delle prime in Italia ad affidare la selezione delle richieste di finanziamento a un comitato scientifico indipendente, composto da esperti di chiara fama, e che si è avvalso per la valutazione dei progetti del metodo della revisione tra pari (la cosiddetta Peer Review). In questo modo la Fondazione ha cercato di arginare alcuni dei mali più comuni della nostra ricerca: la frammentazione delle risorse (che tende a premiare anche quei progetti che non presentano caratteri di eccellenza) e la scarsa valorizzazione del merito nell'assegnazione delle stesse.
Un impegno che ha richiesto all'Ente un notevole sforzo organizzativo oltre che economico, ma su cui è valsa la pena puntare[2].

GLI OBIETTIVI

Nella mission si evidenziano tre aspetti fondamentali:
1) l'innalzamento del livello della ricerca;
2) la valorizzazione dei suoi risultati a favore dello sviluppo socio-economico del territorio;
3) la competizione internazionale.

Da questi tre punti discendono gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data nel settore:
1. **promuovere la qualità nelle attività di ricerca e di produzione scientifica;**
2. **valorizzare i risultati della ricerca in termini applicativi, favorendo un loro maggiore impatto sullo sviluppo economico e sociale del territorio;**
3. **favorire l'internazionalizzazione degli enti di ricerca presenti sul territorio.**

Questi obiettivi presentano tra loro numerose intersezioni; tuttavia nell'elaborazione delle successive linee d'azione si è preferito, per una maggiore chiarezza espositiva, mantenere distinti i tre ambiti.

[2] Il Bando ha infatti ricevuto un apprezzamento unanime sia da parte delle istituzioni che della comunità scientifica internazionale ed è stato preso come riferimento dall'ACRI (l'associazione che raggruppa tutte le Fondazioni di origine bancaria) per la stesura di un Documento condiviso contenete le Linee Guida per l'Assegnazione dei Fondi alla Ricerca).

1. **Promuovere la qualità nelle attività di ricerca e di produzione scientifica**
   - **Favorire la produzione scientifica di eccellenza**
     La Fondazione intende puntare a sostenere quei progetti di ricerca che, indipendentemente dall'ambito e dal ruolo del proponente, sappiano offrire le maggiori potenzialità di successo rispetto agli obiettivi previsti e alle loro ricadute in termini di progresso sulle conoscenze scientifiche di settore o sul benessere dei cittadini.
   - **Premiare il merito nell'assegnazione dei fondi alla ricerca, continuando il ricorso al metodo dei Peer Reviewers**
     Tale azione, pur risultando in qualche modo strumentale al perseguimento dell'obiettivo precedente, evidenzia l'intenzione dell'Ente di ispirarsi nell'adozione dei propri strumenti operativi e nella selezione delle richieste di finanziamento a criteri che siano il più possibile orientati al merito e che sappiano garantire ai proponenti indipendenza e pluralità di giudizio, competenza e rappresentatività dei valutatori, trasparenza e diritto al feedback.
   - **Promuovere la creazione sul territorio di piattaforme tecnologiche condivise favorendo un approccio multisciplinare ai problemi**
     La Fondazione intende con questa azione favorire la nascita di piattaforme tecnologiche polifunzionali attraverso l'acquisto di macchinari e strumentazioni scientifiche, a patto che esse possano essere utilizzate da una rete di soggetti con attività di ricerca affini e possibilmente con interventi di co-finanziamento. L'obiettivo è di stimolare la collaborazione e lo scambio di esperienze attraverso la creazione di reti di ricerca di livello regionale, nazionale o internazionale.

2. **Valorizzare i risultati della ricerca in termini applicativi, favorendo un loro maggiore impatto sullo sviluppo economico e sociale del territorio**
   - **Favorire il processo di trasferimento di risultati e competenze dal mondo della ricerca a quello dei servizi e delle imprese**
     Verrà proseguito l'impegno della Fondazione a favore del trasferimento di tecnologie, abilità e competenze dagli ambienti scientifici a quelli industriali. Tale azione potrà concretizzarsi stimolando una più fitta collaborazione tra le due realtà a livello di progetti e linee di ricerca, nonché attraverso interventi innovativi che sappiano favorire momenti di confronto e valorizzazione per il capitale umano impegnato nei diversi settori.
   - **Porre una particolare attenzione all'area delle scienze biomediche per gli importanti risvolti che tale ricerca può avere in termini di miglioramento delle condizioni di salute.**
     La Fondazione intende sostenere in modo particolare la ricerca biomedica, sia per gli importanti progressi che tale scienza sta ottenendo (si veda ad esempio la recente decodificazione del genoma umano) e le ricadute che tali progressi potrebbero avere sulla qualità di vita dei cittadini, sia per i riconosciuti livelli di eccellenza raggiunti in questo campo dai gruppi di ricerca del territorio.

3. **Favorire l'internazionalizzazione degli enti di Ricerca presenti sul territorio**
   - **Favorire l'attrazione di talenti e lo scambio di docenti a livello internazionale**
     Con questa azione la Fondazione intende contribuire a rendere il contesto locale un ambiente favorevole e produttivo per la ricerca, stimolando studenti e ricercatori a un maggiore confronto internazionale.
   - **Promuovere la crescita dei giovani ricercatori offrendo loro maggiori opportunità di studio e ricerca all'estero**
     Nel corso del prossimo triennio la Fondazione intende mantenere una particolare attenzione alla formazione e alla crescita dei giovani ricercatori, cercando di coltivare il loro talento e le loro ambizioni, consapevole di quanto esse siano importanti per le future potenzialità di sviluppo del nostro Paese. In questo senso potranno essere sviluppate nuove modalità d'intervento per consentire ai giovani ricercatori una crescita di competenze anche in chiave internazionale, che potranno essere successivamente messe a frutto nel contesto locale.
   - **Stimolare un maggior numero di collaborazioni internazionali per i gruppi di ricerca del territorio**
     L'obiettivo di questa azione è favorire non solo una maggiore produttività dei gruppi di ricerca locali - attraverso la collaborazione con enti e ricercatori leader di settore - ma anche una loro maggiore attrattività sotto il profilo dei finanziamenti internazionali.

LE STRATEGIE E LE LINEE D'AZIONE

- Per favorire un innalzamento della qualità della ricerca, la Fondazione promuoverà un bando all'anno volto al sostegno di progetti di eccellenza nelle diverse aree del sapere, destinando una parte significativa delle risorse alla ricerca in campo biomedico. In una o più edizioni del bando potrà essere riservata una quota del plafond a progetti di trasferimento tecnologico (innovazioni di prodotto, di processo od organizzative), privilegiando quei gruppi di ricerca che sappiano instaurare delle collaborazioni fattive con il mondo delle aziende.Tali collaborazioni potranno essere circoscritte a settori che abbiano una maggiore attinenza con le finalità generali della Fondazione, quali ad esempio l'ambiente o la sanità.Una edizione del bando potrà essere rivolta, inoltre, ad incentivare le collaborazioni internazionali dei gruppi di ricerca del territorio.
- Per favorire l'attrazione di talenti e lo scambio di docenti a livello internazionale verranno realizzate nuove edizioni del bando Visiting Professors, attraverso cui la Fondazione sostiene l'erogazione di borse destinate a docenti di chiara fama afferenti ad Università o Centri di ricerca stranieri, chiamati a collaborare con l'Università di Padova per lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca. Tali attività dovranno concludersi con l'organizzazione da parte della Fondazione di un seminario pubblico, di taglio divulgativo, destinato alla cittadinanza.
- Nel corso del prossimo triennio l'Ente potrà sostenere l'acquisto di strumentazioni scientifiche d'avanguardia, funzionali all'allestimento di centri e laboratori polivalenti in cui far convergere l'attività di ricerca di più soggetti. L'obiettivo è di favorire, oltre a nuove collaborazioni, una messa in rete delle attrezzature e un loro più ampio utilizzo.
- L'attenzione al trasferimento di tecnologie e competenze dal mondo scientifico a quello delle imprese verrà mantenuta attraverso il sostegno all'incubatore d'impresa Start-cube di Padova, nonché all'iniziativa Start-cup che premia ogni anno le migliori idee imprenditoriali provenienti dal territorio dando ai giovani inventori la possibilità di muovere i primi passi verso l'effettiva realizzazione della loro azienda.
- Si continuerà a promuovere la formazione di giovani ricercatori sostenendo percorsi di dottorato attraverso l'erogazione di borse di studio o il sostegno diretto delle migliori Scuole di Dottorato.
- Sempre nel campo dei dottorati, la Fondazione intende proporre una nuova iniziativa volta a favorire l'inserimento in azienda dei dottori di ricerca. Con quest'azione si intende raggiungere il duplice obiettivo di far conoscere agli imprenditori il valore aggiunto che i dottori di ricerca possono apportare all'azienda e a quest'ultimi che si può trovare un ambiente innovativo e favorevole alla ricerca anche nel mondo delle imprese.
- Nel campo della ricerca bio-medica la Fondazione guarderà con particolare attenzione alla lotta contro le leucemie infantili,sostenendo progetti di ricerca che potranno essere promossi in collaborazione con la Fondazione Città della Speranza.
- Infine, la Fondazione potrà mantenere il proprio impegno a favore del CIGA, il centro di studi e ricerche che si occupa di etica d'impresa e decisioni giuridico-ambientali.

Finalità e obiettivi che la Fondazione andrà a perseguire nel settore della ricerca, risultano coerenti e sinergici con la programmazione dei principali interlocutori istituzionali di settore (Università, Regione ed Enti locali). Nel mettere in atto le proprie strategie d'intervento la Fondazione si impegnerà pertanto a trovare in questi soggetti la massima condivisione.

Figura 6 – L'articolazione degli obiettivi nel settore ricerca

Punti *Mission*	Obiettivi strategici	Azioni
Innalzamento livello ricerca	***Promuovere la qualità***	• Favorire la produzione scientifica di eccellenza. • Premiare il merito nell'assegnazione dei fondi alla ricerca, continuando il ricorso al metodo dei Peer Reviewers. • Promuovere la creazione sul territorio di piattaforme tecnologiche condivise favorendo un approccio multisciplinare ai problemi.
Valorizzazione risultati / sviluppo socio - economico	***Valorizzare i risultati***	• Favorire il processo di trasferimento dei risultati della ricerca a servizi e imprese. • Porre una particolare attenzione all'area delle scienze biomediche per gli importanti risvolti che tale ricerca può avere in termini di miglioramento delle condizioni di salute (cure, vaccini, terapie, etc.).
Competizione internazionale	***Favorire l'internazionalizzazione***	• Favorire l'attrazione di talenti e lo scambio di docenti a livello internazionale. • Promuovere la crescita dei giovani ricercatori offrendo loro maggiori opportunità di studio e ricerca all'estero. • Stimolare un maggior numero di collaborazioni internazionali per i gruppi di ricerca del territorio.

ISTRUZIONE

Favorire una crescita educativa ampia e diversificata, arricchendo le opportunità formative di cui dispongono bambini, ragazzi e adulti - con una particolare attenzione alle fasce più deboli della società - in modo da contribuire al miglioramento della persona e delle relazioni sociali sul territorio

Risorse per il triennio 2010-2012: € 31 Milioni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La qualità del capitale umano, la sua abilità nel risolvere i problemi e nell'adattarsi alle mutevoli condizioni ambientali, sono fattori strategicamente connessi alla crescita economica di una società e alla sua capacità di produrre conoscenza e innovazione.
La formazione del capitale umano avviene principalmente all'interno del sistema educativo; un sistema che negli ultimi tempi in Italia ha mostrato non poche difficoltà. I risultati dell'ultima indagine PISA, lo studio internazionale che valuta le abilità e le competenze acquisite dai quindicenni, evidenziano per l'Italia una situazione alquanto critica, in cui i propri studenti risultano indietro di circa un anno rispetto ai coetanei dei Paesi O.C.S.E. in tutti i campi d'indagine (Lettere, Scienze e Matematica). Tuttavia, se si estrapola il dato a livello regionale, si può osservare come il Veneto risulti una delle migliori regioni in Italia e, se considerato a sé, si collocherebbe al settimo posto tra i Paesi O.C.S.E.
Esistono però anche nelle province di riferimento della Fondazione molti aspetti del sistema educativo che potrebbero essere migliorati. In primo luogo esso si deve confrontare, come l'intero territorio, con una società che sta diventando sempre più multiculturale. In linea con le tendenze nazionali, infatti, anche nelle scuole di Padova e Rovigo stanno aumentando in maniera esponenziale gli alunni stranieri (fig. 7). Il fenomeno è percepito a tutti i livelli (alunni, insegnanti, genitori), ma il processo d'integrazione sembra ancora molto lento, come testimoniano alcuni episodi di razzismo e intolleranza verificatisi, purtroppo, anche nelle nostre scuole.
Seppur in misura minore rispetto agli stranieri, aumentano nelle scuole del territorio anche gli alunni diversamente abili. Un dato che, unito alle note difficoltà del sistema scolastico ad assorbire i "tagli" della recente riforma, rende sempre più difficile per gli istituti reperire fonti di finanziamento specifiche per le attività d'integrazione, con evidenti risvolti sulla qualità di vita degli studenti e delle loro famiglie.
Ed è anche per venire incontro a queste difficoltà, oltre che per offrire agli studenti maggiori opportunità di crescita formativa, che la Fondazione promuove ormai da anni un proprio programma di iniziative scolastiche. Un programma che ha riscosso negli ultimi anni un interesse crescente da parte del mondo della scuola (fig.8) e che ha l'obiettivo di integrare la normale attività didattica con esperienze formative particolarmente stimolanti, in grado di valorizzare il territorio e sensibilizzare i giovani su temi di grande attualità (quali ad esempio lotta al bullismo, salvaguardia dell'ambiente, educazione civica).
Per quanto riguarda la formazione di carattere universitario, si registra una crescita d'interesse da parte degli studenti verso attività formative maggiormente orientate al mondo del lavoro. Nell'Università di Padova, ad esempio, gli stage e tirocini hanno fatto registrare negli ultimi anni un forte aumento, anche se rimane ancora basso il numero di studenti che svolge questo tipo di attività all'estero (2%).
Sempre per quanto riguarda l'istruzione universitaria nell'ultima decade si è registrata sia a livello regionale che nazionale una forte riduzione degli iscritti alle facoltà scientifiche. Tale fenomeno ha subito di recente una leggera

inversione di tendenza, frutto probabilmente delle azioni intraprese dall'Ente pubblico a favore dell'iscrizione ai corsi di laurea di tipo scientifico. Un risultato che potrebbe anche essere rafforzato promuovendo fin dalla scuola primaria una maggiore affezione degli studenti verso le materie scientifiche.

Figura 7 – La presenza di stranieri nelle scuole del territorio

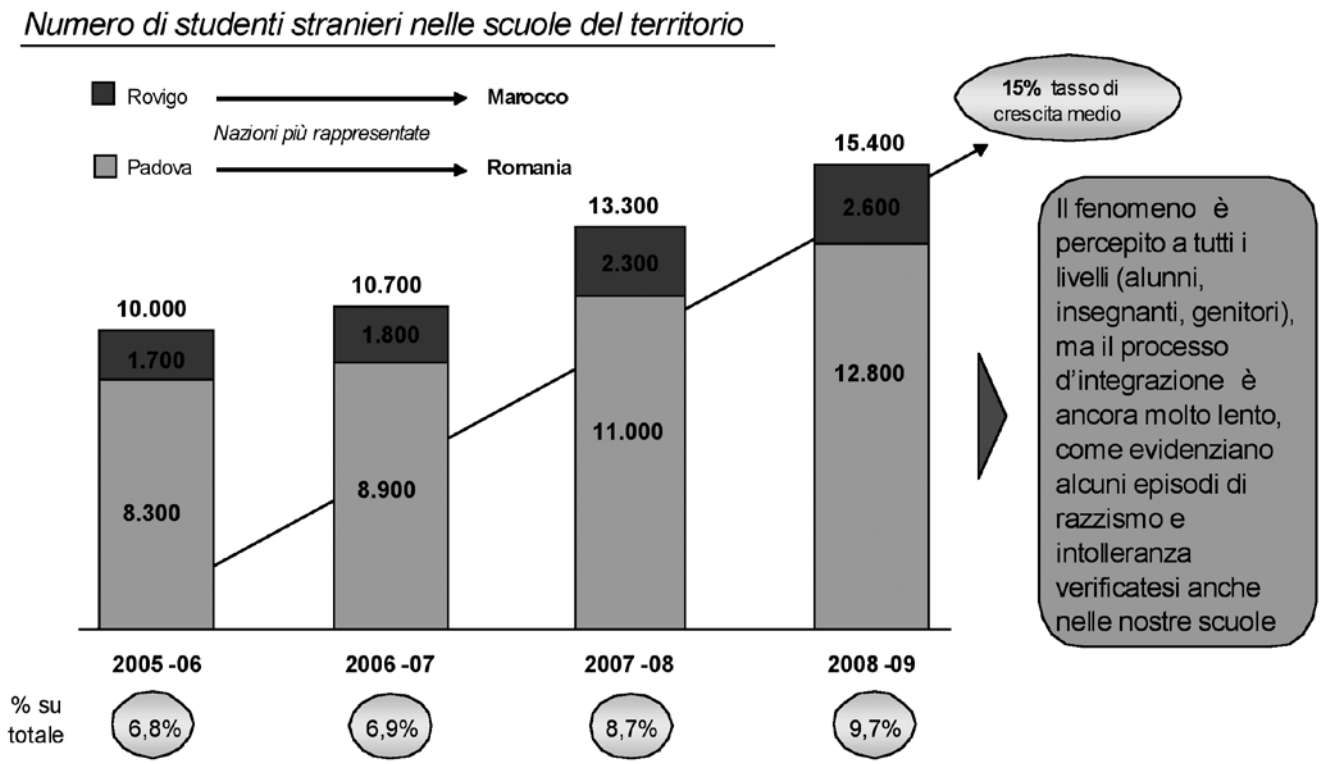
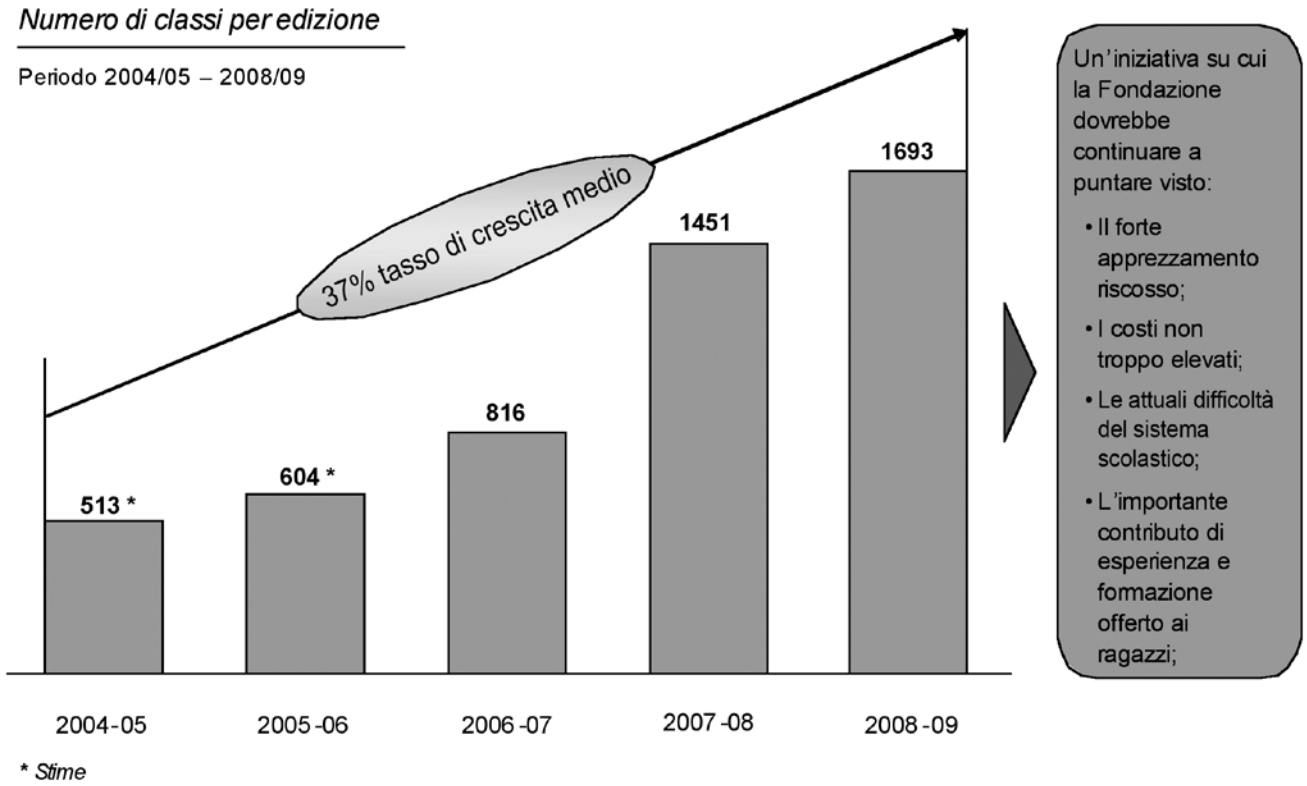


Figura 8 - L'adesione alle Iniziative Scolastiche



GLI OBIETTIVI

Nella mission si evidenziano tre aspetti fondamentali:
1) La crescita educativa ampia e diversificata.
2) L'attenzione ai soggetti deboli.
3) Lo sviluppo della persona.

Da questi tre punti discendono gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data nel settore:
1. **Ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona.**
2. **Favorire l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi stranieri, diversamente abili o appartenenti a qualche minoranza.**
3. **Promuovere lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'accesso a una formazione specialistica di eccellenza.**

Questi obiettivi, che presentano in alcuni casi evidenti punti di contatto, sono stati tradotti nelle seguenti linee d'azione.

1. **Ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona**
   - **Migliorare l'offerta formativa con progetti e attività extra-curriculari**
     La Fondazione intende con questa azione mantenere il proprio impegno verso il mondo della scuola, contribuendo ad arricchire l'offerta didattica con attività che sappiano stimolare nei ragazzi l'interesse della scoperta e l'amore per la conoscenza.

- **Favorire l'introduzione di modalità e percorsi didattici innovativi**
  L'obiettivo di questa azione è di promuovere l'innovazione e la crescita qualitativa dei sistemi formativi, mantenendoli al "passo coi tempi". Tale azione verrà perseguita non solo attraverso l'acquisto di strumentazioni tecnologiche, ma anche stimolando la creatività dei docenti verso l'adozione di modalità didattiche alternative, ma più efficaci per l'apprendimento dei ragazzi.
- **Educare alla scienza e alla tecnologia, al rispetto dell'ambiente e a una cittadinanza attiva e responsabile**
  La Fondazione si concentrerà in particolare su queste tematiche nel favorire la crescita educativa dei ragazzi per la loro importanza in un'ottica di sviluppo sociale, economico, civile e sostenibile della comunità.

2. Favorire l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi stranieri, diversamente abili o appartenenti a qualche minoranza

- **Facilitare l'integrazione e favorire l'accesso all'istruzione di bambini e ragazzi stranieri o appartenenti a minoranze etniche**
  La società multiculturale è ormai una realtà con cui ogni istituzione pubblica o privata si deve confrontare. Il crescente fenomeno dell'immigrazione e i reati più o meno gravi ad esso legati hanno instaurato anche nella comunità un clima di paura e insicurezza che è sfociato a volte in atti di violenza o azioni repressive verso persone colpevoli soltanto di essere "diverse". Ora, mentre la sicurezza pubblica è e deve rimanere di competenza delle autorità preposte, la Fondazione può operare per far sì che questa paura e questa insicurezza si trasformino in ricchezza e conoscenza reciproca. E intende farlo da lì dove inizia a formarsi la coscienza civica delle persone, ovvero a scuola. Ecco quindi le ragioni di questa azione, con la quale la Fondazione intende da una parte offrire ai ragazzi stranieri gli strumenti utili per capire la realtà del paese che li ha accolti, condividerne i valori e sfruttarne le opportunità, e dall'altra favorire per tutti gli studenti (siano essi italiani o stranieri) una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé e dell'altro, coltivando in loro i valori democratici del rispetto e della convivenza civile.
- **Facilitare l'integrazione e favorire l'accesso all'istruzione di bambini e ragazzi diversamente abili**
  L'obiettivo della Fondazione è di contribuire a rafforzare le politiche e gli strumenti di inclusione e partecipazione scolastica degli alunni diversamente abili, cercando di venire incontro ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.
- **Promuovere la partecipazione sociale e la creatività dei ragazzi nel riconoscere il valore e la ricchezza della diversità**
  Come negli anni passati la Fondazione cercherà di promuovere momenti di confronto e partecipazione in grado di stimolare la creatività degli studenti su temi di particolare interesse sociale, che potrebbero concretizzarsi anche mediante il lancio di concorsi riservati a particolari forme di produzione artistica o letteraria.

3. Promuovere lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'accesso a una formazione specialistica di eccellenza

- **Spingere su una maggiore relazione tra formazione e successivi percorsi lavorativi, favorendo l'apertura anche in chiave internazionale di quest'ultimi**
  La Fondazione cercherà di promuovere da parte dei giovani l'acquisizione di competenze sempre più qualificate e aderenti al mondo del lavoro, favorendo la creazione di professionalità anche in chiave internazionale.
- **Favorire l'istruzione Universitaria**
  Verrà proseguito l'impegno dell'Ente a favore dell'istruzione universitaria, al fine di garantirne un suo più ampio accesso, oltre che un miglioramento dell'offerta didattica.
- **Promuovere una crescita omogenea del capitale umano sul territorio, favorendo le aree più in difficoltà**
  Con questo obiettivo si intende proseguire il suo sostegno per la creazione di un sistema educativo di eccellenza su tutto il territorio di riferimento. In quest'ottica verrà mantenuto il sostegno nei confronti delle attività didattiche e di ricerca del Consorzio Università di Rovigo - CUR.

LE STRATEGIE E LE LINEE D'AZIONE

- Al fine di arricchire l'offerta formativa di bambini e ragazzi la Fondazione sosterrà anche nel prossimo triennio nuove edizioni del programma dedicato alle iniziative scolastiche. Il progetto potrà essere arricchito con specifici filoni dedicati all'educazione scientifica, al rispetto dell'ambiente e ai valori costituzionali.
- Nel 2009 è stata promossa una seconda edizione del Bando Scuola Innovazione, volto a favorire l'introduzione nelle scuole di strumenti e modalità didattiche innovative. Nel corso del prossimo triennio l'Ente intende procedere a una valutazione delle iniziative così sostenute per verificare la possibilità di estendere eventuali buone pratiche a tutto il territorio di riferimento. Entro il periodo di programmazione potrebbe inoltre essere realizzata una nuova edizione del bando in oggetto.
- La Fondazione intende avviare nel prossimo triennio un progetto sperimentale per l'integrazione scolastica degli alunni con cittadinanza straniera, attraverso percorsi che potranno prevedere, ad esempio, l'allestimento di corsi di lingua italiana per bambini e genitori, la formazione degli insegnanti sulla cultura dei Paesi di provenienza dei ragazzi, l'organizzazione di una "giornata delle culture". Il progetto sarà suddiviso in tre fasi: la prima vedrà la costruzione partecipata dei percorsi con le scuole e gli interlocutori istituzionali; la seconda vedrà l'avvio del progetto pilota e la valutazione dei suoi risultati e, infine, la terza fase porterà alla realizzazione su più vasta scala dell'iniziativa.
- Con le stesse modalità potrà essere realizzato un progetto sperimentale per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili che preveda, ad esempio, la partecipazione a esperienze, anche extra-scolastiche di socializzazione accompagnate dall'introduzione di una figura di supporto per l'apprendimento didattico.
- Nel corso del prossimo triennio potrebbe essere promosso un progetto pilota di stage internazionali dedicato agli studenti universitari (in corso di laurea o neolaureati) in cui essi potrebbero svolgere un periodo di tirocinio in un contesto al di fuori del territorio nazionale, sia in un'azienda italiana operante in un paese straniero sia direttamente presso un'azienda straniera. Un tale progetto potrebbe coinvolgere altri enti locali e regionali al fine di massimizzare il ritorno per gli studenti e per il territorio.
- La Fondazione intende allestire iniziative che stimolino e migliorino le capacità di apprendimento dei ragazzi, attraverso l'utilizzo di laboratori didattici in cui, ad esempio, studenti universitari meritevoli e preparati prestino il proprio aiuto a studenti delle scuole medie e superiori con problemi di apprendimento e/o inserimento sociale (es. immigrati). Analogamente, al fine di offrire agli studenti la migliore esperienza di apprendimento, potrebbero essere avviati corsi di formazione specifica e specialistica (ad es. scientifica) per insegnanti.
- Infine, nel corso del prossimo triennio la Fondazione intende proseguire con gli impegni presi negli anni scorsi con il CUR - Consorzio Università di Rovigo sostenendone le spese per le relative attività didattiche e di ricerca.
- La Fondazione potrà sostenere, analogamente a quanto è avvenuto nell'ultimo periodo, la Scuola Galileiana di Studi Superiori, nata con l'obiettivo di fornire una formazione d'eccellenza in ambito universitario

Oltre alla promozione e alla realizzazione diretta di programmi e iniziative, la Fondazione potrebbe valutare un eventuale sostegno a progetti pervenuti in modo autonomo dal territorio e coerenti con la presente programmazione.

Figura 9 – L'articolazione degli obiettivi nel settore Istruzione

Punti *Mission*	Obiettivi strategici	Azioni
Crescita educativa ampia e diversificata	***Ampliare le conoscenze***	• Migliorare l'offerta formativa con progetti ed attività extra - curriculari. • Favorire l'introduzione di modalità e percorsi didattici innovativi. • Educare alla scienza e alla tecnologia, al rispetto dell'ambiente e a una cittadinanza attiva e responsabile.
Attenzione ai soggetti deboli	***Favorire l'integrazione***	• Facilitare l'integrazione e favorire l'accesso all'istruzione di bambini e ragazzi stranieri o appartenenti a minoranze. • Facilitare l'integrazione e favorire l'accesso all'istruzione di bambini e ragazzi diversamente abili (in raccordo col settore Sociale). • Promuovere la partecipazione sociale e la creatività dei ragazzi nel riconoscere il valore e la ricchezza della diversità (in raccordo col settore Arte e Cultura).
Sviluppo della persona	***Promuovere lo sviluppo di capacità e competenze***	• Spingere su una maggiore relazione tra formazione e successivi percorsi lavorativi, favorendo l'apertura anche in chiave internazionale di quest'ultimi. • Favorire l'istruzione Universitaria. • Promuovere una crescita omogenea del capitale umano sul territorio, favorendo le aree più in difficoltà.

ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI

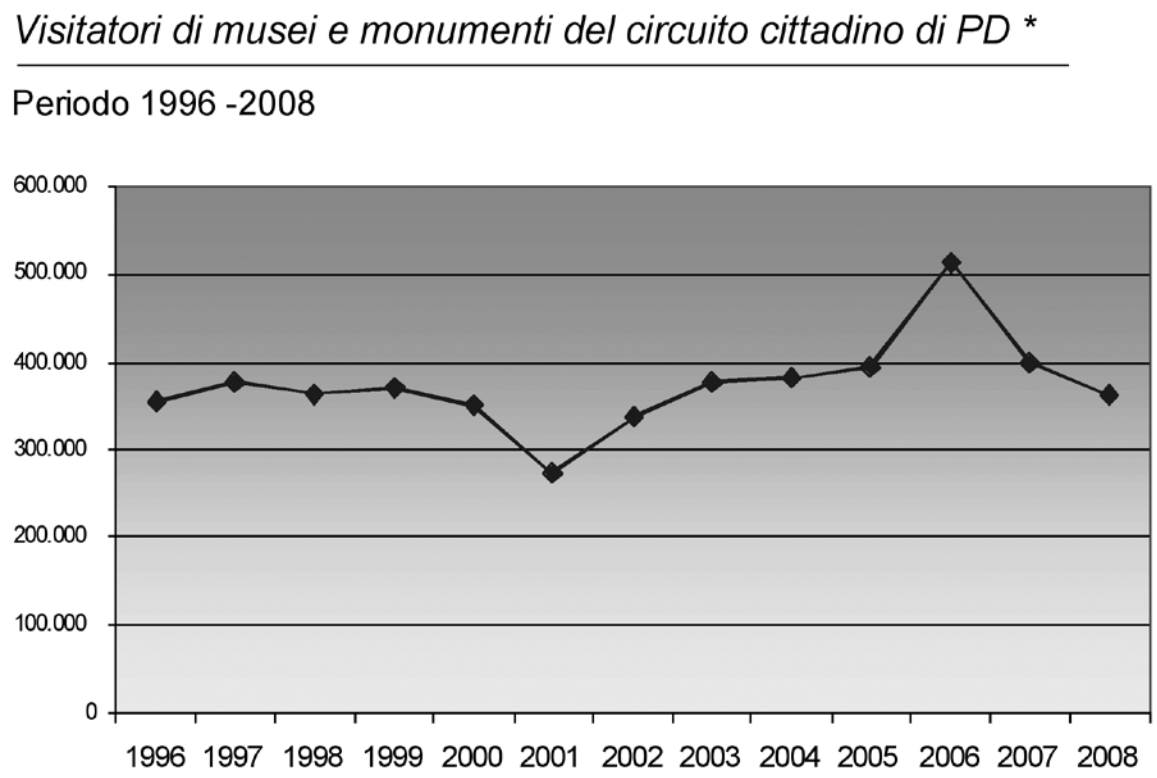
Far sì che arte e cultura rappresentino un momento di elevazione e siano sempre di più un'esperienza di qualità al servizio di tutti

Risorse per il triennio 2010-2012: € 24 Milioni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

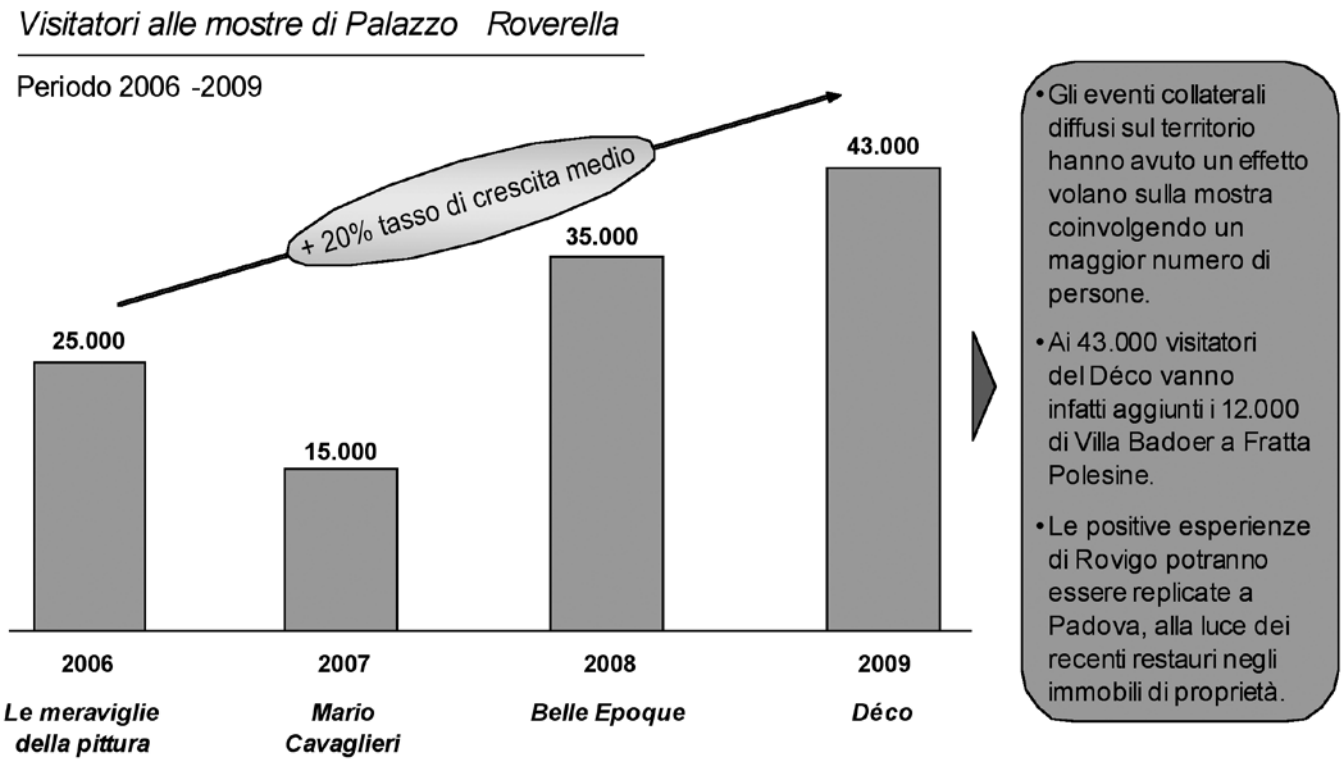
Il settore delle Arti e delle Attività culturali è quello su cui tradizionalmente la Fondazione ha investito la quota più consistente delle proprie risorse istituzionali. Un investimento giustificato dalla cospicua presenza di beni storico-artistici sul territorio, spesso non adeguatamente valorizzati.
Le risorse disponibili stimate per il periodo determinano una contrazione rispetto al triennio precedente. Ciò nonostante verrà mantenuto un impegno considerevole nei confronti del settore, quantificato in 24 milioni di euro per il triennio 2010-2012, consapevole di come arte e cultura possano rappresentare una leva importante per lo sviluppo economico e sociale del territorio, oltre che per il miglioramento della qualità di vita della collettività. In questo senso è interessante notare come la promozione di eventi culturali di un certo rilievo abbia un effetto significativo sull'economia di un territorio, com'è avvenuto di recente per la Mostra del Mantegna, che ha visto una collaborazione su vasta scala di enti pubblici, aziende private e organizzazioni nonprofit e ha inciso in maniera significativa sulla presenza di visitatori nella città di Padova (fig. 10). Nella città di Rovigo si registra un apprezzamento crescente per gli eventi culturali promossi e organizzati direttamente dalla Fondazione, come evidenziato dai dati relativi ai visitatori delle mostre Belle Epoque (febbraio-luglio 2008) e Art Dèco (gennaio-giugno 2009), entrambe allestite a Palazzo Roverella con la collaborazione del Comune di Rovigo e dell'Accademia dei Concordi (fig. 11). Sempre in Rovigo, hanno riscosso un grande successo le mostre di illustrazione per l'infanzia promosse dalla Fondazione sui personaggi delle favole (Pinocchio e il Gatto con gli Stivali) dove si è riscontrata anche una forte partecipazione di bambini e ragazzi ai relativi laboratori creativi, segno di un interesse vivo da parte del mondo della scuola verso questo tipo di attività. Un interesse registrato anche a Padova con l'incremento delle attività didattiche (guide e laboratori) organizzate dai musei del circuito provinciale.
Tra i progetti propri va segnalato infine il costante apprezzamento ricevuto dal Programma Musica, divenuto ormai un tradizionale appuntamento per il territorio, attraverso cui la Fondazione promuove e organizza eventi musicali nelle due province, con l'obiettivo di diffondere la cultura della Grande Musica verso fasce di pubblico sempre più vaste. E' interessante notare a tale proposito come nelle ultime 3 edizioni della rassegna più di 40 località diverse abbiano potuto ospitare un concerto gratuito della Fondazione, con un importante presenza di giovani nelle sale. Nel corso del prossimo triennio potrebbe trovare concreto avvio il progetto riferito al nuovo Auditorium della città di Padova, deputato non solo alla musica ma anche a manifestazioni ed eventi culturali. La Fondazione potrebbe quindi essere chiamata a sostenere parte del progetto, che risulta coerente con i propri obiettivi e le proprie finalità. Tale ipotesi dovrà tuttavia essere attentamente valutata, in ragione delle dimensioni dell'intervento da sostenere e delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nel periodo.

Figura 10 – La presenza di visitatori nella città di Padova



* Fonte *Osservatorio del Turismo* Padova

Figura 10 – La presenza di visitatori nella città di Padova



Fonte: *CEDI* – Accademia dei Concordi

GLI OBIETTIVI

Nella mission si evidenziano due aspetti fondamentali:
1) l'esperienza di qualità;
2) al servizio di tutti.

Da questi due punti discendono gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data nel settore:
1. migliorare l'offerta culturale del territorio;
2. ampliare la fruizione di beni storici, artistici e culturali da parte della collettività.

Come si può intuire tali obiettivi sono tra loro complementari e interessano indistintamente sia il campo dei beni artistici che delle attività culturali. Per chiarezza espositiva si è preferito mantenere distinti i due ambiti, identificando per ciascuno di essi specifiche linee d'azione.

1. Migliorare l'offerta culturale del territorio

- **Valorizzare i beni artistici e culturali per favorire lo sviluppo sociale ed economico, la crescita e la competitività del territorio**
  Con questa azione la Fondazione intende proseguire nell'opera di tutela e restauro di beni artistici, architettonici e monumentali del territorio, non solo attraverso il recupero di tali beni, ma impegnandosi attivamente per una loro adeguata valorizzazione e fruibilità da parte della collettività (attraverso ad esempio l'allestimento di mostre, conferenze, laboratori artistici o altre iniziative di eccellenza). L'idea è che l'Ente non si limiti a conservare edifici, monumenti e centri storici del territorio, come una sorta di "ospizi dei ricordi", ma li renda capaci di stimolare una memoria creativa e proattiva nei confronti della comunità e delle sue istanze.
- **Promuovere una programmazione culturale di rilievo, funzionale anche a un rilancio delle visite sul territorio**
  In questo senso la Fondazione intende realizzare nel corso del triennio un programma di eventi espositivi e culturali di ampia portata, legati a tematiche in grado di generare un interesse diffuso sulla collettività e, allo stesso tempo, di richiamare l'identità del territorio. L'obiettivo è ottenere un impatto economico sulle due Province, favorendo lo sviluppo dell'intero sistema delle imprese culturali e stimolando un incremento dei flussi turistici sul territorio.
- **Sostenere e valorizzare le attività creative nel campo della produzione artistica e culturale, con una particolare attenzione alla crescita e allo sviluppo dei giovani artisti**
  Con questa azione si vuole dare un forte impulso al tessuto artistico del territorio, cercando da una parte di valorizzare le professionalità creative nel campo dell'arte, della musica, della letteratura o dello spettacolo, e dall'altra di sviluppare le conoscenze dei giovani impegnati su tali discipline offrendo loro momenti di formazione ed esperienze di confronto.

2. Ampliare la fruizione di beni storici, artistici e culturali da parte della collettività

- **Favorire l'accesso alle manifestazioni artistiche e culturali di ampie fasce di pubblico, e dei giovani in particolare**
  Si continuerà a facilitare l'accesso di tutti i cittadini alle manifestazioni artistiche e culturali promosse direttamente o sostenute dall'Ente, sia attraverso "strategie di costo" che prevedano dove possibile la gratuità dell'evento, sia attraverso l'adozione di politiche attive quali campagne di comunicazione mirate, accordi con particolari categorie di utenti (studenti, anziani, famiglie…) o convenzioni con determinate aziende pubbliche o private (ad esempio nel campo dei trasporti).
- **Promuovere la realizzazione di eventi (mostre, concerti, rassegne, etc.) anche nelle piccole realtà del territorio per offrire alle locali comunità maggiori occasioni di arricchimento culturale**
  Verrà sostenuta la realizzazione di manifestazioni di particolare valenza culturale anche in quelle realtà minori del territorio che probabilmente senza il sostegno della Fondazione non potrebbero godere di simili iniziative. Tale obiettivo, già perseguito in passato con la tradizionale rassegna musicale, potrà essere esteso all'intero programma di eventi culturali sostenuti dall'Ente.

- **Incentivare la diffusione della conoscenza nei confronti dell'intera cittadinanza attraverso la realizzazione di specifiche iniziative**
  Con questo obiettivo si intende, rafforzare il senso civico e stimolare il dibattito su temi di forte attualità e interesse per il territorio, oltre che favorire momenti di confronto, apertura e crescita culturale per la comunità.

LE STRATEGIE E LE LINEE D'AZIONE

- La promozione di iniziative di carattere artistico e culturale verrà realizzata attraverso la definizione e lo sviluppo di un'autonoma programmazione di eventi espositivi che prevede l'organizzazione di alcune mostre nel triennio, possibilmente di carattere nazionale o internazionale. Tali iniziative potranno trovare spazio anche negli edifici storici di proprietà della Fondazione e oggetto di recenti restauri, come Palazzo Cezza e Palazzo Roncale a Rovigo o Palazzo del Monte a Padova.
- Proseguendo nel tentativo di diffondere la musica verso il pubblico, verranno ideate e realizzate nuove edizioni del Programma Musica con l'attivazione di specifiche iniziative per attirare e favorire la presenza ai concerti dei giovani e delle fasce più deboli della società (es. accordi con le scuole, convenzioni con le aziende di trasporto pubblico, contaminazione di stili e generi musicali diversi).
- Collegati al Programma Musica, saranno promossi alcuni bandi rivolti alla formazione e allo sviluppo di giovani artisti per consentire loro di affinare le competenze, nonché di mettere alla prova il proprio talento partecipando ai concerti e alle esibizioni del Programma Musica. In tale prospettiva potrebbero essere sviluppate specifiche forme di collaborazione con i diversi enti musicali presenti sul territorio, quali ad esempio i Conservatori di Adria, Padova e Rovigo.
- La tutela e la valorizzazione dei beni storici e artistici sarà sostenuta attraverso la promozione di una nuova edizione del bando destinato ai beni artistici religiosi e potrebbe anche essere sviluppata un'iniziativa a favore dei beni artistici non religiosi, quali ad esempio ville, palazzi e giardini, dando una certa organicità ad interventi su cui comunque la Fondazione risulta da sempre impegnata.
- Per stimolare le capacità creative dei giovani saranno organizzati concorsi nel triennio che potranno riguardare differenti forme di produzione artistica (poesia, pittura, fotografia…), incentrati su temi e aspetti di carattere sociale o ambientale.
- Per incentivare la diffusione della cultura e della conoscenza, la Fondazione intende programmare una serie di conferenze e incontri aperti alla cittadinanza, che prevedano la partecipazione di personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza e della società, nonché il coinvolgimento di scuole, Università e istituzioni locali.
- L'attenzione al mondo dei più piccoli nel campo delle arti e delle attività culturali verrà mantenuta anche nel prossimo triennio proseguendo il filone delle mostre dedicate ai personaggi della fantasia. Il valore educativo di tali iniziative verrà supportato come di consueto con l'allestimento di laboratori creativi dedicati ai bambini e alle loro famiglie. Dato il successo e l'interesse riscosso da queste attività la Fondazione sta sviluppando l'idea di sostenere in via sperimentale la realizzazione di laboratori creativi e didattici, attraverso cui potranno essere perseguite finalità sia di tipo educativo che sociale (favorendo ad esempio la nascita di questi laboratori in zone periferiche o degradate, che sappiano creare momenti di confronto interculturale e di contrasto a eventuali forme di devianza giovanile). Tali iniziative sono state collocate più propriamente all'interno del settore Istruzione, ma perseguono finalità di carattere trasversale che toccano il settore sociale, così come quello delle Arti e delle attività culturali.
- Per favorire l'avvicinamento dei giovani all'arte e alla cultura, potranno essere sviluppate alcune iniziative riferite all'arte contemporanea, fotografica o multimediale.
- Al fine di promuovere l'identità storica e culturale del territorio, potranno essere sostenuti eventi e manifestazioni volti alla riscoperta delle tradizioni popolari, alla valorizzazione di personalità del luogo e alla promozione delle tipicità locali.

Tutte le strategie d'intervento che la Fondazione intende portare avanti saranno ovviamente sviluppate dal punto di vista operativo con la collaborazione e il coordinamento dei principali soggetti pubblici e privati attivi nel settore.

Accanto ai bandi e ai progetti propri, la Fondazione continuerà la propria attività di selezione e finanziamento di iniziative provenienti in modo autonomo dal territorio. A tale proposito potranno essere definiti di anno in anno specifici ambiti operativi su cui sviluppare in maniera più incisiva tale attività.

Figura 12 – L'articolazione degli obiettivi nel settore Arte e Cultura

Punti *Mission*	Obiettivi strategici	Azioni
Esperienza di qualità	***Migliorare l'offerta***	• Valorizzare i beni artistici e culturali per favorire lo sviluppo sociale ed economico, la crescita e la competitività del territorio. • Promuovere una programmazione culturale di rilievo, funzionale anche ad un rilancio delle visite nel territorio • Sostenere e valorizzare le attività creative nel campo della produzione artistica e culturale, con una particolare attenzione alla crescita e allo sviluppo dei giovani autori.
Al servizio di tutti	***Ampliare la fruizione***	• Favorire l'accesso alle manifestazioni artistiche e culturali di ampie fasce di pubblico, e dei giovani in particolare. • Promuovere la realizzazione di eventi (mostre, concerti, rassegne, etc.) anche nelle piccole realtà del territorio per offrire alle locali comunità maggiori occasioni di arricchimento culturale. • Incentivare la diffusione della conoscenza nei confronti dell'intera cittadinanza attraverso la realizzazione di specifiche iniziative.

SALUTE E AMBIENTE

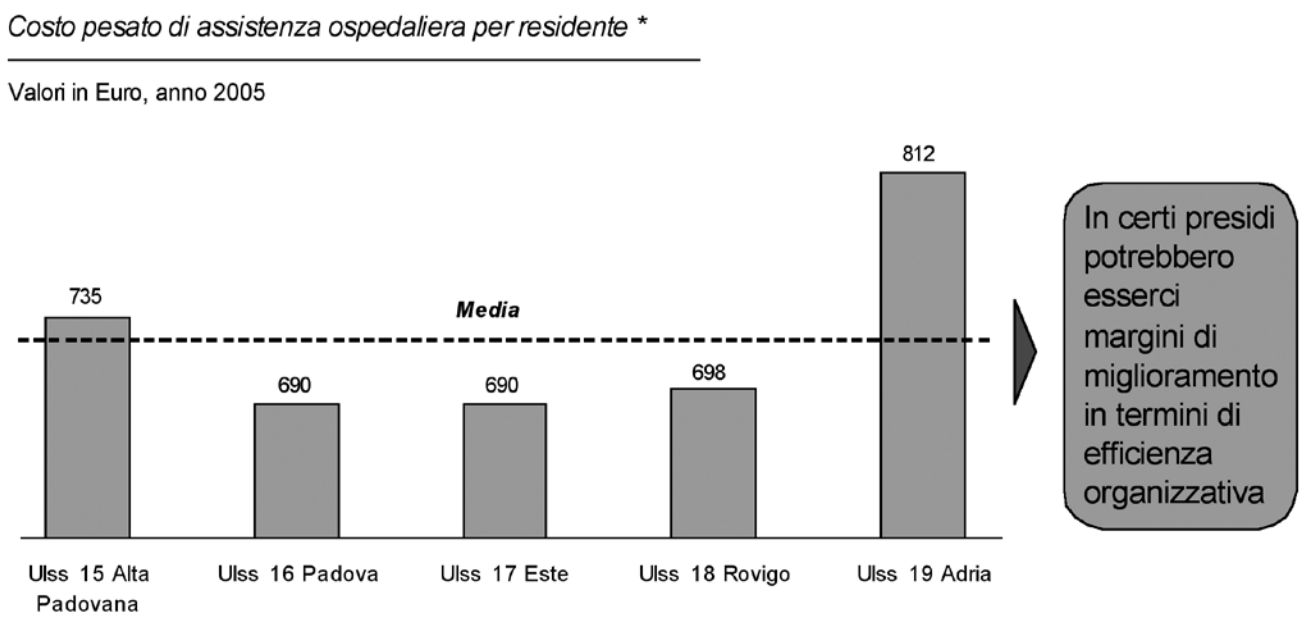
Contribuire al miglioramento delle condizioni di salute sul territorio e alla salvaguardia dell'ambiente come presupposto per lo sviluppo delle generazioni attuali e future

Risorse per il triennio 2010-2012: € 29 Milioni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

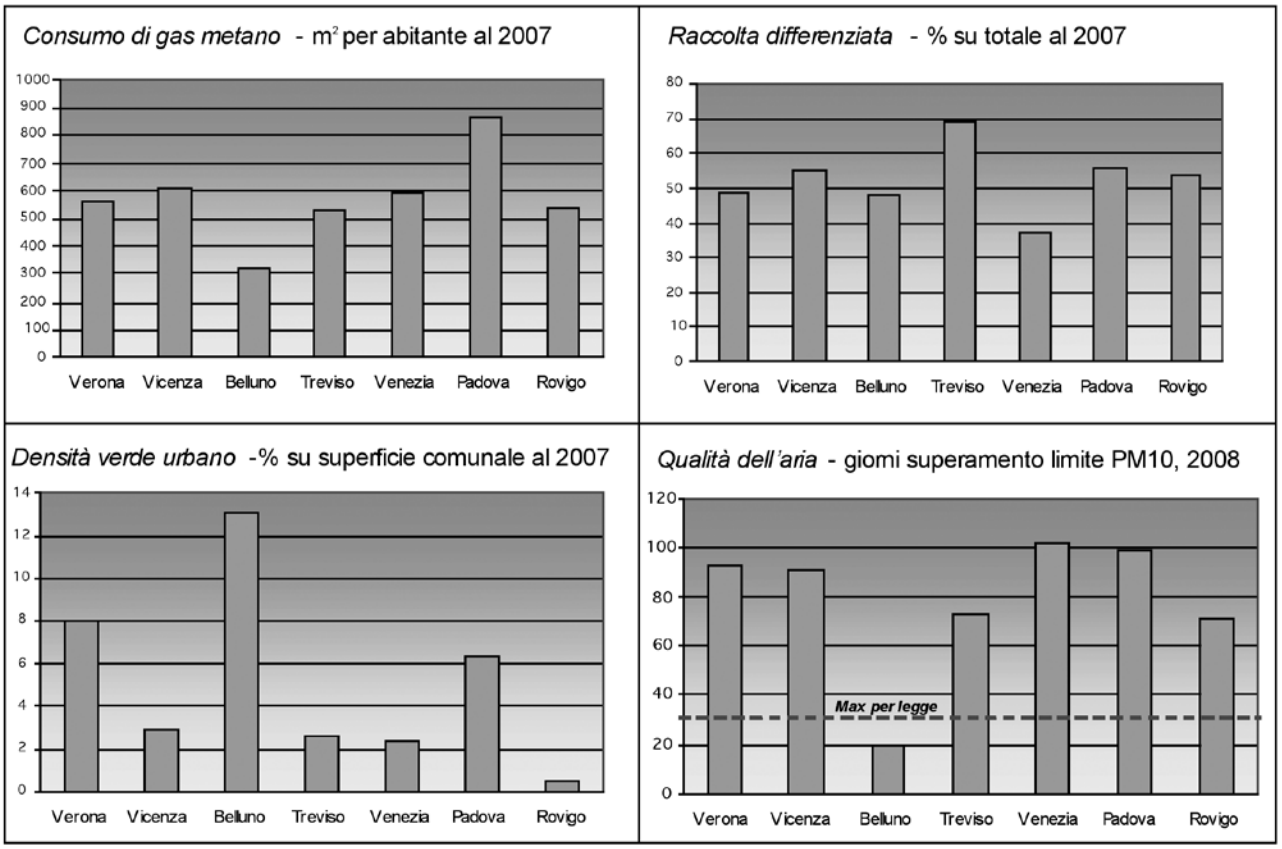
La Sanità è uno dei settori su cui tradizionalmente la Fondazione ha investito una quota significativa delle proprie risorse. Nel definire la presente programmazione, tuttavia, gli Organi Amministrativi dell'Ente hanno stabilito di estendere gli ambiti d'intervento del settore Sanità, come noto riferiti alla salute e al benessere psico-fisico della persona, ad iniziative legate ai temi della protezione e qualità ambientale: ciò nella considerazione che anche un ambiente sano possa contribuire al miglioramento della qualità della vita dei soggetti che ci vivono. E in linea con tale impostazione e per dare maggiore rilievo alle tematiche ambientali che la Fondazione ha ritenuto opportuno fondere le due tematiche in un nuovo settore denominato "Salute e Ambiente". Tale modifica è indice anche di un cambiamento più profondo nell'impostazione della strategia che la Fondazione intende sviluppare nel settore. Una strategia d'intervento più ampia, che sposta l'accento dall'offerta (la sanità) alla domanda (la salute), e che vede concorrere al perseguimento degli obiettivi di salute azioni trasversali, che spaziano dai servizi sanitari (intesi come cura e prevenzione) all'ambiente, dalla ricerca all'istruzione, dall'attività sportiva alle politiche sociali.
Questo orientamento è stato elaborato anche sulla base di un'attenta analisi di contesto, che ha evidenziato ad esempio come nel nostro territorio le principali cause di morte siano sostanzialmente le stesse riscontrate a livello nazionale (malattie del sistema circolatorio e tumori). Se si guarda tuttavia ad un indice più sofisticato, che si basa sugli anni di vita persi e riduce l'influenza statistica di determinate malattie, dovute ad esempio all'invecchiamento della popolazione, si nota come assumano un peso preoccupante le morti dovute a traumi violenti (incidenti) e suicidi.
Nel verificare il contesto sanitario ed ambientale, la Fondazione ha analizzato una serie di parametri al fine di capire come essi siano posizionati nel mercato. Per quanto concerne l'efficienza delle prestazioni sanitarie sul territorio di riferimento, ai dati del 2003, presentavano le maggiori liste d'attesa i gruppi di prestazioni riferite a mammografie ed ecografie. C'è da ritenere tuttavia che ad oggi alcune di queste prestazioni abbiano subito una notevole riduzione nei tempi d'attesa - specie per le mammografie - grazie ai recenti investimenti delle locali aziende ospedaliere, sostenuti anche con il supporto della Fondazione (vedi Progetto Screening).
Per quanto riguarda i costi dell'assistenza ospedaliera, le Ulss del territorio presentano mediamente un efficiente livello di spesa, anche se con grosse differenze tra una struttura e l'altra (fig. 1).
In tema di ambiente e sviluppo sostenibile si è rilevato, infine, come ad un confronto su scala regionale, le province di Padova e Rovigo presentino livelli sostanzialmente positivi per la percentuale di raccolta differenziata e meno per la qualità dell'aria o il consumo di gas metano (fig. 2).

Figura 13 – La spesa sanitaria nel territorio di riferimento



* Fonte *Rapporto Fondazione Zancan 2007*

Figura 2 – Alcuni indicatori di carattere ambientale



Nostra elaborazione su dati UnionCamere e Legambiente

GLI OBIETTIVI

Dalla mission discendono gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data nel settore e che, pur essendo orientati alle medesime finalità generali, sono stati articolati, per ragioni operative e di chiarezza espositiva, nei due distinti ambiti della Salute e dell'Ambiente.

SALUTE

- **Sostenere azioni e interventi rivolti alla prevenzione, alla ricerca e alla cura delle malattie che costituiscono le principali cause di morte nel territorio, con una particolare attenzione a quelle riferite al sistema cardio-circolatorio**
  Con questo obiettivo la Fondazione intende contribuire a ridurre l'incidenza di determinate malattie sul territorio attraverso azioni che tendano a migliorarne le cure o a evitarne le cause. In questo obiettivo potranno inoltre essere ricompresi interventi che mirino ad alleviare la sofferenza di chi è colpito da queste malattie o di chi gli sta accanto.
- **Continuare il sostegno all'attività di screening oncologico**
  L'obiettivo si riferisce a un importante intervento (Progetto Screening) su cui la Fondazione è stata recentemente impegnata e a cui intende dar seguito anche nella prossima programmazione, la cui finalità è di incrementare i tassi della popolazione che si sottopone alla diagnosi precoce dei tumori favorendo così una cura più efficace di tali malattie.
- **Favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie finalizzata alla qualità delle prestazioni, che potrà essere perseguita anche attraverso l'acquisto di specifiche strumentazioni cliniche**
  Una delle principali esigenze che emerge dal territorio di riferimento è quella di migliorare il "prodotto finale" dell'offerta sanitaria pubblica, con un relativo incremento della qualità percepita dal paziente all'interno delle strutture ospedaliere. Il miglioramento della qualità del servizio, e conseguentemente della qualità di vita dei nostri cittadini, rientra nelle priorità della Fondazione. Con quest'azione si intende quindi dar seguito agli interventi volti alla razionalizzazione o all'ammodernamento delle strutture sanitarie del territorio, nonché all'introduzione di servizi innovativi o migliorativi della tradizionale offerta di assistenza socio-sanitaria.
- **Stimolare e sostenere la Ricerca d'eccellenza in campo biomedico**
  Con questo obiettivo si intendono sostenere iniziative e progetti di Ricerca che potrebbero avere importanti risvolti in termini di miglioramento delle attività di cura, assistenza e diagnosi. In tal senso gli interventi potranno essere realizzati più propriamente in raccordo con il settore della Ricerca Scientifica.

AMBIENTE

- **Contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico e ambientale del territorio di riferimento**
  Con tale obiettivo la Fondazione intende guardare all'ambiente come un bene comune da tutelare e preservare nella sua ricchezza e diversità. L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso azioni volte a incentivare il risparmio e l'efficienza energetica o la produzione di energia pulita, a ridurre l'inquinamento urbano sostenendo forme di mobilità alternative all'uso dell'auto, a proteggere le falde acquifere o le riserve naturali del territorio.
- **Favorire una maggiore sensibilità dei cittadini verso le tematiche ambientali, stimolando l'adozione di comportamenti virtuosi**
  Con questa azione la Fondazione intende incentivare comportamenti virtuosi e rispettosi dell'ambiente. A tal fine potranno essere promossi progetti di educazione ambientale rivolti all'intera cittadinanza, ma in particolare al mondo dei giovani e delle scuole.
- **Valorizzare i parchi naturali, promuovere le tipicità dell'agricoltura locale e tutelare la biodiversità del territorio**
  Verrà mantenuto l'impegno verso la valorizzazione dei parchi naturali, dei luoghi considerati "beni ambientali" e di quegli spazi caratterizzati da un'unica e suggestiva combinazione di ambiente naturalistico e patrimonio artistico. In più, verrà allargata tale attenzione alla tutela degli ambienti rurali tipici delle nostre zone e alla conservazione delle biodiversità del territorio.

LE STRATEGIE E LE LINEE D'AZIONE

- Nel corso del prossimo triennio la Fondazione potrebbe realizzare un progetto innovativo rivolto alla prevenzione delle malattie del sistema cardio-circolatorio e che potrebbe consistere in una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera cittadinanza e in una sollecitazione diretta di determinate fasce di pubblico verso comportamenti più salutari. Iniziative analoghe potrebbero essere prese in considerazione per contrastare altre malattie o principali cause di morte nel territorio.
- Sempre in campo medico, la Fondazione potrebbe avviare un progetto, in collaborazione con le locali aziende sanitarie, che preveda l'acquisto di attrezzature, la messa in rete delle stesse o l'introduzione di modalità organizzative volte a un miglioramento dell'efficienza interna delle strutture.
- Nel corso del prossimo triennio potrebbe essere emanato un bando, innovativo rivolto a migliorare l'efficienza energetica di enti pubblici e nonprofit al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico nel territorio. Inoltre, si potrebbero promuovere forme di mobilità alternative all'uso dell'auto, valutando l'introduzione nei centri urbani di iniziative in questo senso.
- La Fondazione nel triennio 2010-2012 intende sostenere attività volte a sensibilizzare i cittadini ai temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. In questo senso, potrebbero essere promossi progetti di educazione ambientale rivolti in particolare al mondo dei ragazzi e che potranno trovare spazio nel tradizionale programma di Iniziative scolastiche sostenuto dalla Fondazione.
- Il Progetto Screening promosso dalla Fondazione in collaborazione con la Regione Veneto sarà supportato anche nella prossima programmazione al fine arrivare al completo raggiungimento degli obiettivi previsti.
- Nel 2009 la Fondazione ha avviato un'indagine preliminare volta a conoscere i reali fabbisogni del territorio in merito ai servizi di emergenza sanitaria e di pronto intervento. Tale studio, attualmente in corso, sarà funzionale ad un intervento della Fondazione in questo campo, che potrà effettivamente concretizzarsi nel 2010.
- Il progetto sul Parco del Delta ha ottenuto ottimi risultati sia sotto il profilo della tutela del paesaggio che di un suo potenziale sviluppo in chiave turistica e ha favorito una riscoperta del territorio da parte dei giovani, attraverso interessanti collaborazioni con il mondo della scuola. La Fondazione potrebbe nel prossimo triennio proseguire il sostegno a favore di tale iniziativa e sviluppare attività analoghe per la valorizzazione di altre zone naturali presenti nel territorio, come ad esempio il Parco dei Colli Euganei a Padova.

Nel realizzare le proprie strategie d'intervento la Fondazione cercherà di sviluppare le migliori forme di collaborazione con i diversi enti pubblici e privati del territorio, le cui attività risultino coerenti con gli obiettivi della presente programmazione. In particolare nel campo della salute verrà mantenuto un privilegiato rapporto di ascolto con locali aziende sanitarie che, assieme alla Regione, costituiscono per la Fondazione i principali interlocutori di settore.

Accanto alla promozione e alla realizzazione diretta di programmi e iniziative, si proseguirà anche nel triennio 2010-2012 la tradizionale attività di selezione e sostegno di progetti pervenuti in modo autonomo dal territorio e coerenti con la presente programmazione.

ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI

Favorire la piena realizzazione della persona e la sua completa integrazione sociale, promovendone le migliori condizioni di autonomia (decisionale, psico-fisica, economica e sociale) in un contesto di solidarietà e collaborazione

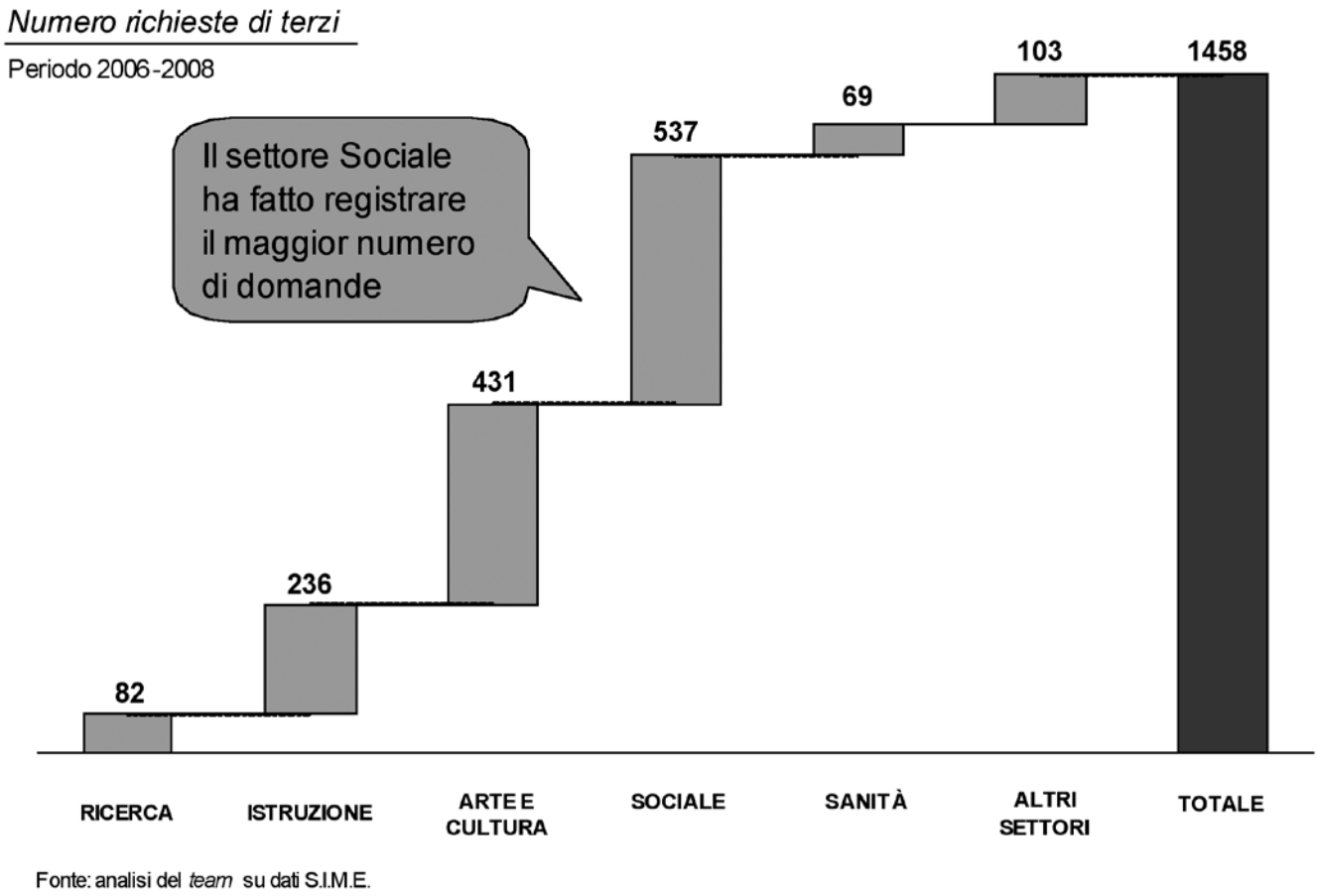
Risorse per il triennio 2010-2012: € 33 Milioni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il settore dell'Assistenza e tutela delle categorie più deboli è quello che ha fatto registrare nell'ultimo triennio il maggior numero di richieste (fig. 15). Su questa situazione ha certamente influito l'attuale crisi economica, che ha portato molte persone a perdere il posto di lavoro, incrementando la fascia della popolazione costretta a vivere sotto la soglia di povertà e riducendo il benessere generale del Paese. Alla crisi economica vanno aggiunte poi le crescenti problematiche legate all'integrazione sociale di stranieri ed emarginati, all'invecchiamento della popolazione e alla crisi d'identità e di valori che sta attraversando l'intero mondo giovanile.
La Fondazione ha cercato nel recente passato di rispondere in maniera tempestiva a queste difficili situazioni, mettendo in atto tutti gli strumenti a disposizione anche per fronteggiare la crisi, come avvenuto ad esempio a inizio 2009 con l'istituzione del Fondo Straordinario di Solidarietà, un'iniziativa promossa in collaborazione con le Caritas e le diocesi del territorio per dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà o a chi ha perso il lavoro.
Ed è per continuare a offrire una risposta ampia ed efficace a queste molteplici esigenze che la Fondazione ha deciso di attribuire nella prossima programmazione un'importanza prioritaria all'Assistenza e tutela delle categorie più deboli. Per il periodo 2010-2012 sono state infatti assegnate al settore risorse per 33 milioni di Euro, pari al 22% del plafond complessivo stimato per l'attività erogativa. Pur consistenti, tali risorse non potranno tuttavia soddisfare la vastità di bisogni che caratterizzano il settore, e che spaziano dalla povertà all'assistenza agli anziani, dalle tossicodipendenze all'edilizia popolare; l'Ente pertanto deve valutare attentamente tutti i bisogni rilevati per capire come orientare la propria azione nel modo più efficace ed efficiente.
Gli ultimi rapporti sulla popolazione evidenziano come anche nella nostra regione stia progressivamente aumentando il numero di persone anziane. Di pari passo cresce quindi il bisogno di assistenza verso queste persone, che con l'allungamento della vita sono maggiormente esposte a patologie di carattere cronico o invalidante. Dal punto di vista dei servizi il territorio di riferimento manifesta una certa disomogeneità nelle capacità ricettive delle strutture, sia sotto il profilo della residenzialità che dell'accoglienza temporanea, un servizio quest'ultimo richiesto con sempre maggiore frequenza dalle famiglie. Va ricordato che nel 2009 la Fondazione, al fine di valutare le migliori forme di un proprio intervento nel campo dell'assistenza agli anziani, ha avviato un'indagine conoscitiva che ha coinvolto le diverse strutture del territorio, i cui risultati sono attualmente in fase di elaborazione. Si è rilevato inoltre come nelle due provincie possano esserci margini di sviluppo anche per quelle iniziative che mirano a offrire assistenza, pur mantenendo l'anziano nel proprio contesto relazionale (casa, famiglia, amici), prolungandone fin dove possibile le condizioni di autosufficienza.
Passando ai servizi per la prima infanzia, si è riscontrato come il territorio di riferimento presenti sostanzialmente dei livelli di copertura del bisogno superiori al resto della regione, anche se non ancora ottimali (fig. 16). Le crescenti difficoltà incontrate da enti pubblici e privati nella gestione di servizi educativi per la prima infanzia potrebbero tuttavia portare a una riduzione dell'offerta, o renderne quanto meno improbabile un suo ampliamento.
Sul versante della disabilità, le strutture del territorio - sia quelle residenziali che di accoglienza - presentano un

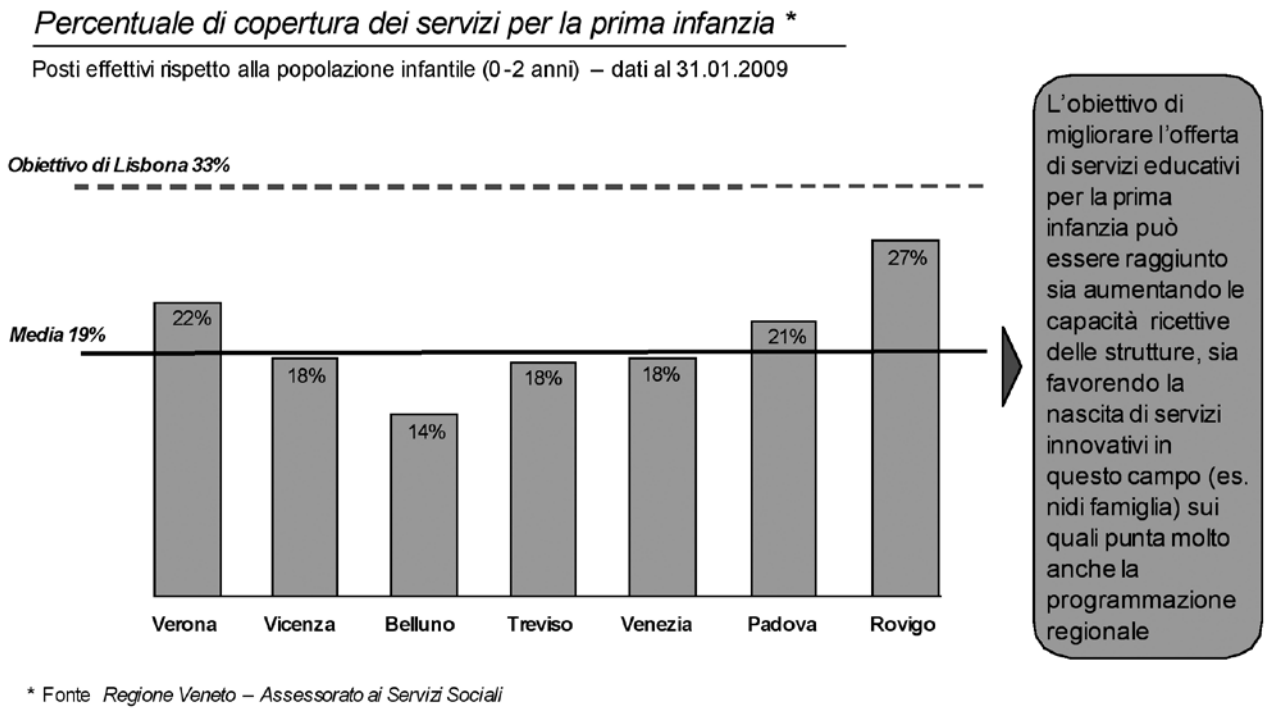
ampio grado di affollamento: un dato che potrebbe in qualche modo incidere sulla qualità del servizio. Sembra comunque che aziende sanitarie ed enti locali stiano lavorando per migliorare questa situazione, dal momento che un po' su tutto il territorio stanno nascendo nuove strutture che, accanto alle tradizionali forme di assistenza, offrono percorsi di accompagnamento ad una vita più autonoma e indipendente del disabile.
È stato registrato, inoltre, come nel nostro territorio sia in costante aumento il fenomeno dell'alcolismo, con tassi d'incidenza che colpiscono in maniera particolare la fascia giovanile della popolazione, con picchi maggiori in alcune zone del territorio.
Un altro fenomeno preoccupante, che colpisce il nostro territorio come il resto d'Italia, è quello dell'anoressia e, più in generale, dei disturbi del comportamento alimentare. In Italia più di un milione di persone soffre di questi disturbi, che sono diventati la prima causa di morte per malattia nelle ragazze tra i 12 e i 25 anni. Da un recente studio del Centro Regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare si stima che nella città di Padova vi sia più di una ragazza su 10, di età compresa tra i 18 e 25 anni, che soffra o abbia sofferto in passato di un problema serio legato all'alimentazione.

Figura 15 – Le richieste pervenute in Fondazione in modo autonomo dal territorio



Fonte: analisi del *team* su dati S.I.M.E.

Figura 16 – I servizi per la prima infanzia nella Regione



GLI OBIETTIVI

Nella mission si è voluto evidenziare come l'azione della Fondazione nei diversi campi del sociale sarà orientata a superare la pura logica assistenzialistica e a promuovere le capacità del singolo e della comunità nell'affrontare le diverse condizioni di disagio. In questo senso gli interventi dell'Ente saranno indirizzati a sostenere le migliori condizioni di autonomia della persona e a stimolare la comunità a favorire tali condizioni.

Da questo orientamento discendono gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data nel settore:

1. **favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione della persone svantaggiate;**
2. **promuovere l'integrazione e la coesione sociale;**
3. **sostenere l'autonomia per favorire una maggiore sicurezza e responsabilità;**
4. **coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità.**

Tali obiettivi in alcuni casi si dimostrano tra loro complementari, in altri manifestano un evidente carattere di trasversalità. Nell'elaborazione delle successive linee d'azione si è tuttavia preferito, per una maggiore chiarezza espositiva, mantenere distinti i diversi ambiti.

1. **Favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione della persone svantaggiate**
   - **Favorire l'inserimento lavorativo in forma stabile e qualificata**
     La Fondazione intende con questa azione promuovere l'accesso al mondo del lavoro, inteso come luogo di crescita delle competenze professionali ma anche delle relazioni sociali della persona. L'obiettivo indiretto di quest'azione è inoltre di stimolare l'economia del territorio, contribuendo a ridurre i livelli di disoccupazione e a favorire lo sviluppo dell'impresa sociale.

- **Coinvolgere giovani e adolescenti in percorsi che sappiano sviluppare le proprie capacità e potenzialità, contrastando forme di devianza o isolamento sociale**
  La Fondazione manterrà una particolare attenzione al mondo dei giovani attraverso il tradizionale impegno a favore degli spazi in cui possano stare assieme ed esprimere la propria creatività, ma anche avviando una strategia attiva di iniziative che sappiano interpretare i nuovi bisogni degli stessi e a contrastarne i comportamenti dannosi.

2. Promuovere l'integrazione e la coesione sociale
   - **Sostenere l'assistenza e favorire il processo d'inclusione sociale di soggetti in condizioni di marginalità (immigrati, poveri, anziani, etc.)**
     Quest'azione verrà perseguita attraverso interventi finalizzati, più che a potenziare le strutture, ad innovare e integrare la rete dei servizi a sostegno di specifiche categorie di utenti.
   - **Promuovere percorsi di assistenza volti a mantenere gli utenti nel proprio contesto ambientale e a favorirne le migliori condizioni di autosufficienza (servizi di domiciliarità)**
     Quest'azione si rivolge in particolare a quelle persone che si trovano in una condizione temporanea di non autosufficienza (dovuta ad esempio a una malattia o un intervento chirurgico) e che possono essere favorite nel recupero delle loro funzioni anche all'interno del proprio contesto familiare. La Fondazione si prefigge con quest'azione di raggiungere un duplice obiettivo: da un lato migliorare la qualità della vita di queste persone e dall'altro di ridurre la pressione sul sistema socio-sanitario locale.

3. Sostenere l'autonomia per favorire una maggiore sicurezza e responsabilità
   - **Individuare, promuovere e sostenere percorsi di autonomia personale e di auto-responsabilizzazione**
     L'azione vuole promuovere la centralità della persona nell'offerta di servizi sociali favorendo la costruzione di percorsi di assistenza partecipati (pazienti/operatori/familiari) che accompagnino gli utenti verso una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e verso un progetto di vita maggiormente autonoma. In questo campo si potranno anche promuovere progetti che mirino a sperimentare soluzioni innovative nella gestione dei servizi sociali e che potrebbero apportare un benefico diffuso alla collettività.
   - **Continuare a sostenere l'autonomia abitativa e a favorire il diritto alla casa**
     Con quest'azione si mira a contribuire a risolvere il "problema casa" di soggetti in condizioni di debolezza o svantaggio socio-economico, dando seguito a uno degli obiettivi che ha maggiormente contraddistinto la propria attività nella precedente programmazione. L'intervento sarà rivolto in particolare a quella fascia grigia di soggetti (studenti, giovani coppie, etc.) troppo ricca per accedere ai tradizionali servizi di edilizia popolare ma troppo povera per accedere a un alloggio sul libero mercato. Nella realizzazione degli interventi si tenderà inoltre a evitare la creazione di "quartieri ghetto" favorendo lo sviluppo di zone residenziali con un tessuto sociale equilibrato.

4. Coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità
   - **Sostenere la famiglia il cui ruolo è fondamentale sia per la crescita e lo sviluppo dell'individuo, che per la sua cura e assistenza**
     L'azione verrà perseguita lungo due direttive favorendo, da una parte, un sostegno concreto ai servizi per la prima infanzia e, dall'altra, interventi di supporto, formazione e sollievo a quelle famiglie colpite da una particolare situazione di stress o disagio sociale, come il dover accudire un proprio caro affetto dal morbo di Alzheimer o da qualche altra grave malattia degenerativa.
   - **Promuovere la filantropia, la partecipazione e la coesione sociale favorendo lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile**
     Tale azione intende riprendere l'originaria finalità della Fondazione, quella di aiutare gli altri, e in particolare i più bisognosi. Oggi la Fondazione sente il dovere di diffondere questo principio a tutta la sua comunità, stimolando la cultura del dono e la solidarietà verso chi soffre, e incentivando la partecipazione di tutti i cittadini alla creazione del "bene comune". In questa prospettiva potranno essere sostenute azioni volte a favorire, anche nel contesto locale, una maggiore attenzione verso la solidarietà e la cooperazione internazionale.

LE STRATEGIE E LE LINEE D'AZIONE

- Come citato, nel 2009 è stata avviata un'indagine volta a conoscere le reali situazioni di bisogno del territorio in merito ai servizi di assistenza agli anziani. I risultati di tale indagine, che è ancora in corso, permetteranno di focalizzare l'impegno su quelle strutture e quei servizi che saranno ritenuti prioritari.
- Nel corso della prossima programmazione si intende dare avvio a nuove iniziative volte a sostenere i servizi di assistenza domiciliare. Tali iniziative saranno sviluppate con l'obiettivo di dare sollievo e favorire il recupero di persone in una condizione temporanea di non autosufficienza, quali ad esempio anziani sottoposti a interventi o malati oncologici dimessi dall'ospedale.
- Nel 2009 la Fondazione ha avviato un progetto pilota volto a dare formazione e supporto a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano della cura dei malati di Alzheimer (familiari, assistenti domiciliari, operatori professionali). Il progetto ha visto l'attivazione di diverse linee d'intervento, tra cui la realizzazione di un punto d'ascolto, l'offerta di percorsi formativi mirati, l'organizzazione di gruppi di aiuto e di sostegno psicologico. L'iniziativa è stata sostenuta in via sperimentale a Padova e a Rovigo, in collaborazione rispettivamente con il Centro Servizi Casa Madre Teresa di Calcutta e la Casa di Riposo di Badia Polesine. Visti i risultati positivi ottenuti, la Fondazione nel prossimo triennio intende sostenere la prosecuzione del progetto e valutarne un suo ampliamento sia in ambiti territoriali che operativi, con una particolare attenzione agli operatori atipici di assistenza domiciliare.
- Nel prossimo triennio potrà essere riproposta una nuova edizione del bando Prima Infanzia, dedicato alla realizzazione e al miglioramento delle strutture per la prima infanzia presenti nelle due province di Padova e Rovigo. Potrà inoltre essere promossa un'iniziativa per agevolare la nascita di servizi innovativi nel campo della prima infanzia, es. nidi famiglia, offrendo consulenza all'avviamento e un eventuale sostegno alle spese di start-up. Potrebbero inoltre essere esplorate, coerentemente con gli ambiti di operatività della Fondazione, altre iniziative a sostegno di tali servizi.
- Nella prossima programmazione la Fondazione potrebbe mettere a punto un progetto per contrastare il fenomeno dell'anoressia e, più in generale, ridurre l'incidenza dei disturbi del comportamento alimentare. L'iniziativa potrebbe svilupparsi su diversi fronti quali la ricerca, la cura e la prevenzione/sensibilizzazione, ed essere eventualmente realizzata in collaborazione con il Centro Regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare di Padova. Inoltre, potrà essere valutata la realizzazione di un progetto nuovo per la Fondazione volto a contrastare il fenomeno dell'alcolismo sia sul piano della prevenzione che del recupero sociale.
- Potrebbe essere promossa inoltre un'iniziativa volta a riconoscere e contrastare eventuali forme di disagio giovanile.
- Per promuovere l'autonomia e la centralità della persona nei locali sistemi di assistenza sociale, la Fondazione intende dar vita a un progetto innovativo volto a sperimentare nel territorio la gestione dei servizi sociali attraverso i budget autogestiti.
- Nel corso del prossimo triennio la Fondazione potrà continuare a sostenere la realizzazione di progetti avviati nel 2009, ma che prevedono una loro naturale evoluzione e completamento negli esercizi successivi, o che potrebbero essere riproposti a fronte di particolari esigenze della comunità (Progetto Housing Sociale, Fondo Straordinario di Solidarietà, iniziativa sul microcredito).
- Nella seconda metà del 2009 la Fondazione ha avviato un importante progetto a sostegno della disabilità, della coesione e integrazione sociale e degli spazi aggregativi, stanziando allo scopo 8 milioni di Euro. Sulla base degli esiti di questa edizione o qualora la Fondazione ne avvertisse l'esigenza da parte del territorio, potrebbe essere proposta un'iniziativa analoga anche nel prossimo triennio.
- L'attenzione al mondo del volontariato verrà altresì garantita attraverso l'annuale attribuzione di risorse al Fondo Speciale per il Volontariato ex lege 266/91, così come verrà mantenuto l'impegno dell'Ente a favore della Fondazione per il Sud, avente come obiettivo la promozione dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia.

Nel portare avanti le proprie strategie d'intervento la Fondazione intende ricercare la massima collaborazione di enti pubblici e privati attivi sul territorio di riferimento nel campo dell'assistenza e promozione sociale, ancor più quando tale collaborazione potrà rivelarsi necessaria, oltre che opportuna, ai fini del buon esito dell'iniziativa.

Accanto ai bandi e ai progetti propri, la Fondazione continuerà la propria attività di selezione e finanziamento di iniziative provenienti in modo autonomo dal territorio. A tale proposito potranno essere definiti di anno in anno specifici ambiti operativi su cui sviluppare in maniera più incisiva tale attività, compatibilmente con le risorse disponibili.

Fig. 17 - L'articolazione degli obiettivi nel settore dell'Assistenza e tutela delle categorie più deboli

Mission	Obiettivi strategici	Azioni
Realizzazione individuo	***Favorire le condizioni / rimuovere gli ostacoli***	• Favorire l'inserimento lavorativo in forma stabile e qualificata. • Coinvolgere giovani e adolescenti in percorsi che sappiano sviluppare le proprie capacità e potenzialità, contrastando forme di devianza o isolamento sociale.
Integrazione sociale	***Promuovere l'integrazione***	• Sostenere l'assistenza e favorire e il processo d'inclusione sociale di soggetti in condizioni di marginalità (immigrati, poveri, anziani, diversamente abili, etc.). • Promuovere percorsi di assistenza volti a mantenere gli utenti nel proprio contesto ambientale e a favorirne le migliori condizioni di autosufficienza (servizi di domiciliarità).
Autonomia	***Sostenere l'autonomia***	• Continuare a sostenere l'autonomia abitativa e a favorire il diritto alla casa. • Individuare, promuovere e sostenere percorsi di autonomia personale.
Solidarietà	***Coltivare la solidarietà***	• Sostenere la famiglia il cui ruolo è fondamentale sia per la crescita e lo sviluppo dell'individuo, che per la sua cura e assistenza. • Promuovere la filantropia, la partecipazione e la coesione sociale favorendo lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile.

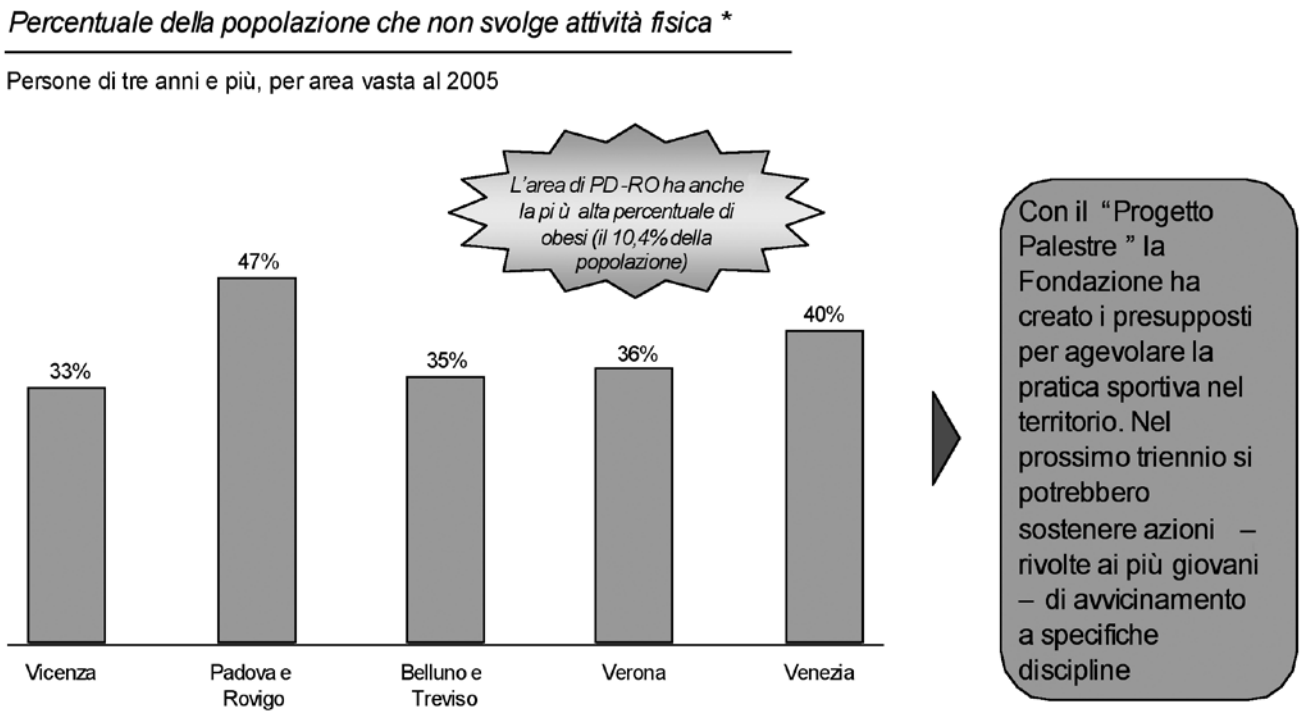
ALTRI SETTORI

Risorse per il triennio 2010-2012: € 5 Milioni

ATTIVITÀ SPORTIVA

La Fondazione ha da sempre riservato particolare attenzione alla formazione fisica e all'attività sportiva, sia per i concreti risvolti che tali attività possono avere sulla salute dei cittadini, sia per gli importanti valori di cui sono portavoce (sacrificio, gioco di squadra, rispetto delle regole, etc.) che fanno dello sport, soprattutto per i giovani, una vera e propria palestra di vita.
In sede di analisi si è riscontrato come nell'area vasta di Padova e Rovigo vi sia, rispetto alla Regione, la più alta percentuale di popolazione che non svolge attività fisica (fig.18). Un dato significativo che può essere in qualche modo correlato al fatto che l'area sconta anche il più alto tasso di obesi (il 10,4% circa della popolazione).

Figura 18 – La pratica sportiva nel territorio



* Fonte *Regione Veneto* su dati *ISTAT*

Per favorire la formazione fisica e l'avviamento allo sport la Fondazione ha promosso nel 1998 un progetto ambizioso volto a sopperire alla carenza di impianti sportivi riscontrata in alcune zone del territorio e che potrà trovare una sua definitiva conclusione nel prossimo periodo, con la realizzazione degli ultimi impianti. In questo modo, l'Ente ha contribuito alla creazione dei presupposti per agevolare la pratica sportiva sul territorio.
E a integrazione di quest'intervento, nel prossimo triennio potrebbero essere sostenute azioni, rivolte in particolare ai più giovani, di avvicinamento a specifiche discipline sportive.

Sulla scorta di tali presupposti, la Fondazione si è data nel settore i seguenti obiettivi:

- **Favorire l'avvicinamento dei giovani alla pratica sportiva.**
- **Promuovere eventi che sappiano integrare in un'unica soluzione sport, ruralità, prodotti locali, tempo libero e qualità della vita, coinvolgendo attivamente la cittadinanza.**

Per il raggiungimento di questi obiettivi si potranno intraprendere nel prossimo periodo le seguenti azioni:

- Avvio di un progetto triennale, indicativamente denominato "Lo sport in classe", che preveda la scelta ogni anno di alcune discipline da promuovere nelle scuole in collaborazione con le associazioni sportive locali.
- Promozione di alcuni eventi all'anno di richiamo in ambito sportivo (es. campionati giovanili nazionali) che potrebbero essere legati alle discipline promosse con l'iniziativa "Lo sport in classe" e prevedere l'allestimento di eventuali attività collaterali di valorizzazione del territorio.
- Al fine di aiutare i giovani a superare le difficoltà della crescita in una società difficile come quella attuale, si potrebbero avviare attività di sostegno alle società sportive per progetti di promozione e avviamento allo sport, in collaborazione sia con i CONI di Padova e Rovigo che con gli Uffici Scolastici Provinciali.

PROTEZIONE CIVILE

La Fondazione intende sostenere anche nel prossimo periodo le attività di protezione civile per l'importante contributo dato alla salvaguardia delle condizioni di benessere dei cittadini, specie quelli colpiti da tragici eventi esterni di tipo sismico o ambientale, oltre che per gli importanti valori di solidarietà e impegno civile che ne contraddistinguono l'azione. In questo senso, in collaborazione con le istituzioni locali, potranno essere realizzate delle azioni volte a:

- **Sostenere l'efficienza delle strutture deputate alle attività di protezione civile.**
- **Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a cittadini e operatori, affinché siano preparati ad affrontare nel migliore dei modi eventuali situazioni di emergenza.**

SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

Nel corso del triennio potranno essere valutati progetti di educazione alimentare, principalmente rivolti a bambini e ragazzi, anche in collaborazione con gli istituti scolastici, e di valorizzazione di prodotti di qualità tipici delle nostre province, nell'ambito di una più ampia azione di promozione del tessuto economico e sociale del territorio; potranno inoltre essere sviluppate analisi funzionali all'attivazione di studi e ricerche, sia scientifici che di mercato, collegati all'ipotesi di favorire la reintroduzione di coltivazioni di qualità, nell'ottica, peraltro, di favorire iniziative di filiera agroindustriale. Altre iniziative potrebbero inoltre essere intraprese in riferimento allo specifico settore "Salute e Ambiente".

GLI OBIETTIVI TRASVERSALI

Accanto agli specifici obiettivi di settore, gli Organi Amministrativi hanno individuato anche alcune linee guida di carattere generale che andranno a ispirare l'azione della Fondazione nel prossimo periodo.

LO SVILUPPO ECONOMICO

La scopo dello sviluppo economico sarà perseguito in **modo trasversale rispetto ai diversi settori** sia attraverso il sostegno di iniziative che, accanto alle finalità sociali, consentano la creazione di quei presupposti necessari allo crescita socio-economica del territorio (innovazione, attrazione di risorse, nuova occupazione, etc.) sia attraverso la creazione di specifici strumenti di finanza innovativa (Venture Philanthropy).

LA PROGETTUALITÀ INTERNA

La Fondazione continuerà a impegnarsi nello sviluppo di iniziative e progetti promossi direttamente dall'Ente; l'obiettivo dello scorso PPA 2007-09 di una logica erogativa orientata prevalentemente alla programmazione autonoma non è ancora stato completamente raggiunto (fig. 19). L'azione della Fondazione nel prossimo triennio sarà quindi orientata al consolidamento e al superamento del livello di progettualità interna finora conseguito.

L'INNOVAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE

Il ruolo delle fondazioni bancarie è di fungere da **agenti d'innovazione sociale**. A tal fine il nostro Ente potrà attivare i sensori necessari a cogliere le esperienze di carattere innovativo - anche a livello internazionale - per **testare gli strumenti** più promettenti in risposta ai bisogni sociali. Dovrà promuovere, nei diversi settori d'intervento, **progetti pilota**, basati sul feedback e capaci di coniugare l'aspetto innovativo con il trasferimento delle buone pratiche.

LA VALUTAZIONE

La Fondazione continuerà a impegnarsi per sviluppare una "cultura della valutazione" sia al proprio interno che nei confronti degli enti beneficiari. La rilevazione dei risultati prodotti nel contesto economico e sociale di riferimento consente infatti alla Fondazione di verificare se e fino a che punto sta raggiungendo i propri obiettivi istituzionali e di indirizzare in maniera sempre più efficace la propria attività erogativa.

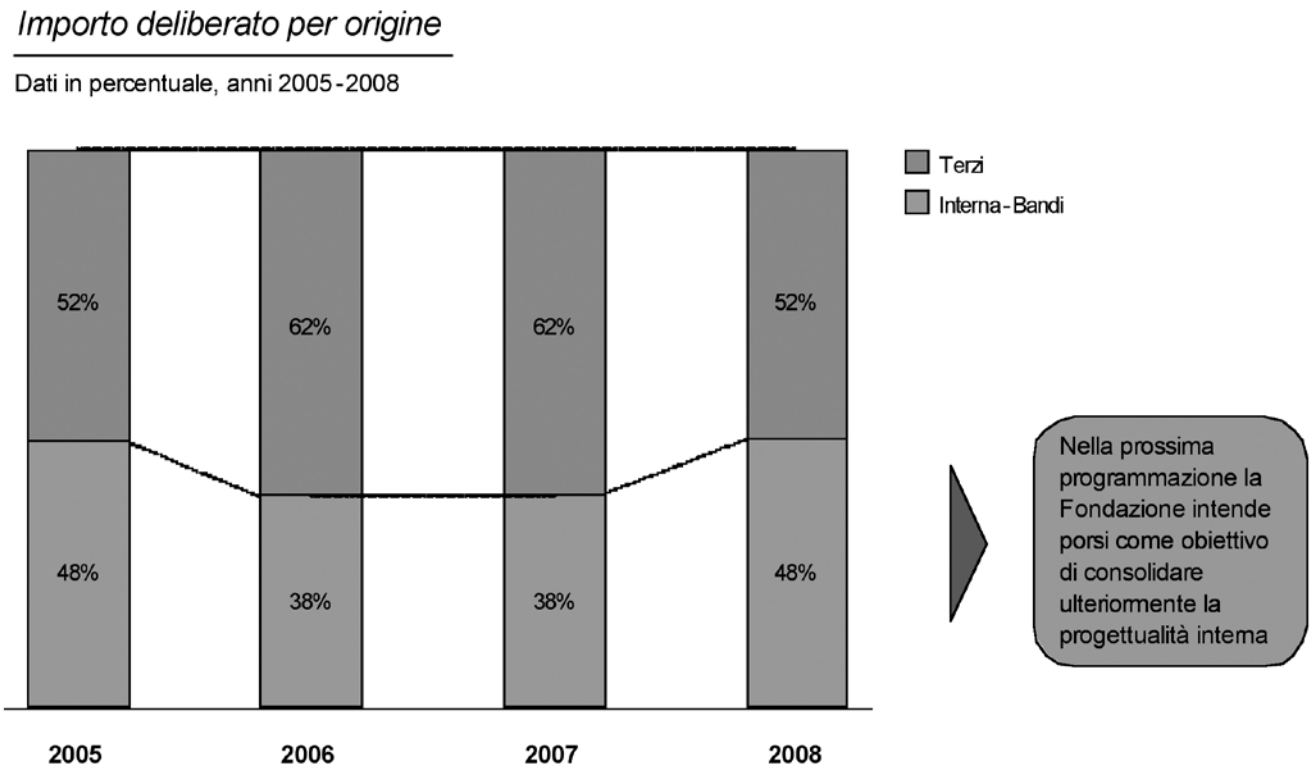
LA SEMPLIFICAZIONE

Lo snellimento delle procedure sia in fase di invio delle richieste che di rendicontazione dei progetti continuerà ad essere un elemento portante per lo sviluppo organizzativo dell'Ente. In questo senso la Fondazione si pone tra i suoi obiettivi quello di riuscire a ricevere per via telematica almeno il 30% delle richieste entro il 2012. Tale obiettivo implica una migliore implementazione delle tecnologie informatiche, che si potrà tradurre anche in una maggiore efficienza interna.

LA CONOSCENZA

La conoscenza della Fondazione tra i cittadini è probabilmente aumentata negli ultimi anni, ma non ha ancora raggiunto un livello soddisfacente. Per raggiungere l'obiettivo di "entrare nel cuore della gente" il nostro Ente dovrà impegnarsi a dare un'immagine coordinata del proprio ruolo e delle proprie finalità, ponendo in essere tutte le iniziative necessarie a **rendere più forte il legame tra la Fondazione e le sue persone**.

Figura 19 – La progettualità interna



Elaborazioni del *team* su dati di bilancio Fondazione

VERSO IL PERSEGUIMENTO DELLA MISSION: LA MISURAZIONE DEI RISULTATI

Consapevole dell'importanza di una corretta valutazione della propria azione, la Fondazione si è sforzata di creare dei parametri di risultato, suddivisi in indicatori d'impatto, attività ed efficienza, che potranno esserle d'aiuto nell'orientare in modo sempre più efficace ed efficiente l'attività erogativa.

SCHEDA DI INDICATORI PER L'AREA FORMAZIONE
(ISTRUZIONE, SCUOLA, UNIVERSITÀ)

	Risultato	Indicatore
OUTCOME / IMPATTO	Miglioramento competenze / capacità	Numero e/o percentuale di frequentanti che registrano un miglioramento nella media voti scolastica o accademica entro 6 mesi dalla partecipazione al corso/programma/attività
	Inserimenti lavorativi	Numero e/o percentuale di diplomati al corso che trovano lavoro entro tre/sei mesi
	Miglioramenti di carriera	Percentuale di diplomati o di laureati che dopo un anno conservano il lavoro o lo hanno migliorato, indicato dal reddito conseguito
	Prosecuzione degli studi (scientifici)	Numero di partecipanti che proseguono gli studi (verso le materie scientifiche) indicati dagli iscritti al primo anno di università (ai corsi di scienze MM. FF e ingegneria)
	Incremento *placement* per la scuola superiore	Percentuale di partecipanti che trova lavoro entro un anno dal termine della scuola (al netto di chi prosegue gli studi)
	Inserimenti lavorativi / soddisfazione frequentanti	Numero e/o percentuale di diplomati al corso che dichiara di avere un lavoro coerente con le proprie aspettative
	Miglioramento dei comportamenti / attitudini	Numero e percentuale di studenti i cui insegnanti o genitori registrano migliorate attitudini e comportamenti verso gli impegni scolastici
	Miglioramento comportamenti / attitudini sociali	Numero e percentuale di studenti i cui insegnanti o genitori registrano un miglioramento e un incremento delle relazioni personali
	Apprendimento valori democratici: libertà, rispetto, uguaglianza	Numero e percentuale di partecipanti che mostrano una maggiore apertura e sensibilità nei confronti del "diverso" così come indicato da insegnanti e genitori o percepita dagli stessi
ATTIVITÀ	Completamento del percorso formativo e rendimento	Numero di studenti che portano a termine il percorso formativo (corso, laurea, programma) con voti ottimi/buoni/sufficienti
	Partecipazione	Numero di studenti / classi / scuole iscritte
	Tasso di abbandono	Numero e percentuale di iscritti che lasciano il corso/programma
	Tasso di assenza	Numero e percentuale di studenti che hanno fatto registrare un tasso di assenza superiore al 25% durante le ore di lezione/attività (o in classe)
	Personale impiegato	Numero di docenti / assistenti / altro personale (per studente)
	Tempo dedicato	Numero di ore di lezione / attività
	Spazi a disposizione	Metri quadri edifici (e laboratori)
CAPACITÀ / EFFICIENZA	Risorse	Incremento o riduzione delle risorse destinate al programma / attività (anche grazie al contributo di terzi)
	Costi del personale	Costo orario per docente / personale ausiliario
	Costi attività	Costo complessivo per ora di lezione / attività (personale, affitto spazi, materie di consumo)
	Spese gestione	Incidenza spese di gestione e accessorie (pubblicità, consulenze, etc.) sul progetto

- Indicatori di qualità percepita: grado di soddisfazione / miglioramento delle competenze / utilità / modalità di erogazione del servizio.
- Rassegna stampa favorevole / critica.
- Pareri di opinion leader / referee esterni.

SCHEDA DI INDICATORI PER L'AREA ASSISTENZA SOCIALE
(ANZIANI, DISABILI, DIPENDENZE, INFANZIA, DISAGIO GIOVANILE, HOUSING SOCIALE)

	Risultato	Indicatore
OUTCOME / IMPATTO	Miglioramento delle funzioni di vita quotidiana	Numero e percentuale degli assistiti che registrano e/o percepiscono un aumento significativo, quantitativo e qualitativo, dei comportamenti di autonomia e relazionali
	Miglioramento delle condizioni mentali	Numero e percentuale degli assistiti che registrano un miglioramento o un non peggioramento nelle condizioni di salute mentale così come riportato dai test di valutazione o dai tutor
	Miglioramento del benessere psico -fisico	Numero e percentuale di assistiti che riportano (o come riportato da altri sul loro comportamento) soddisfazione per il servizio di terapia/consulenza offerto
	Mantenimento / miglioramento della qualità di vita	Numero e percentuale di assistiti che percepiscono un miglioramento nella qualità della vita
	Riduzione di comportamenti negativi	Numero e percentuale di assistiti che mostrano una riduzione (o scomparsa) nell'uso di droghe/alcool o una minore incidenza di comportamenti criminali a distanza di X tempo dalla partecipazione al programma
	Incremento disponibilità di residenze sociali	Numero e percentuale di residenze sociali a disposizione per le famiglie a basso reddito (libere, effettivamente occupate e tasso di turn-over)
	Miglioramento della qualità di vita nei quartieri popolari	Numero di persone che riportano un miglioramento della qualità di vita nei quartieri popolari e/o una significativa soddisfazione per il programma
	Miglioramento delle condizioni socio-economiche	Numero e percentuale di persone che a distanza di X tempo sono passate a una condizione residenziale permanente
	Maggiori disponibilità di risorse per usi alternativi	Risparmio per le famiglie e per lo Stato nelle spese di assistenza sociale in relazione al servizio offerto
	Miglioramento delle condizioni socio-economiche	Numero e percentuale di persone che a distanza di due anni hanno ampliato o mantenuto l'attività in proprio o incrementato il reddito
ATTIVITÀ	Partecipazione	Numero di utenti assistiti (per periodo temporale di riferimento)
	Riduzione tempi e liste d'attesa	Tempo medio d'attesa per entrare nel progetto (usufruire del servizio); persone in lista d'attesa
	Incremento richieste accolte	Percentuale di domande d'ingresso accolte rispetto alle domande ricevute
	Aumento prestazioni fornite	Numero di ore di assistenza (es. domiciliare, in struttura, etc.)
	Aumento prestazioni fornite	Numero di operatori coinvolti (medici, assistenti, educatori, ...) complessivo e per partecipante
	Incremento accesso al servizio	Numero medio di persone quotidianamente ospitate (diurno/notturno)
	Aggiornamento operatori	Numero di operatori che hanno frequentato corsi di formazione attivati in funzione del progetto
CAPACITÀ / EFFICIENZA	Supporto al programma / coinvolgimento	Numero di imprese coinvolte
	Effetto moltiplicatore di risorse	Numero e ammontare di risorse (finanziamenti, uomini, strutture, servizi) ricevuti da terzi in relazione al progetto
	Incidenza costi per assistiti / familiari	Spesa media mensile a carico dell'assistito
	Spese di gestione	Incidenza spese di gestione e accessorie (pubblicità, consulenze, etc.) sul progetto

- Indicatori di qualità percepita: grado di soddisfazione / miglioramento della qualità di vita / modalità di erogazione del servizio.
- Rassegna stampa favorevole / critica.
- Pareri di opinion leader / referee esterni.

SCHEDA DI INDICATORI PER L'AREA ARTE E CULTURA
(RESTAURO, MUSEO STABILE, INIZIATIVA CULTURALE O MUSICALE)

	Risultato	Indicatore
OUTCOME / IMPATTO	Benefici economici per la comunità	Aumento del valore economico intrinseco (ad esempio restauro immobile, quadro, recupero raccolta libraria, ambiente)
	Benefici economici per la comunità	Flussi turistici indotti (numero visitatori, spesa complessiva)
	Soddisfazione partecipanti	Percentuale di pubblico (per tipo di popolazione) che manifesta una piena soddisfazione per la partecipazione all'esperienza artistica e/o un arricchimento culturale
	Incremento partecipazione	Numero di visitatori per mostre, musei, eventi culturali, etc; numero di spettatori per spettacoli, rassegne e altre iniziative (suddivisi per tipo di popolazione)
	Avvicinamento all'arte	Numero di visitatori / spettatori che si è accostato per la prima volta ad un evento artistico / culturale (di questo tipo)
	Maggiore apprezzamento per l'arte	Numero e percentuale di pubblico (per categoria) che decide di ricercare altri tipi di eventi artistici dopo aver partecipato al programma / spettacolo / mostra
	Maggiore partecipazione	Rapporto ospiti su capienza per spettacolo
	Incremento fruibilità	Numero di giorni / eventi per cui l'edificio (restaurato) è rimasto aperto al pubblico e relative presenze
	Avvicinamento all'arte / benefici economici	Risparmio complessivo per il pubblico in termini di riduzione de l costo del biglietto ed entrate omaggio
	Riconoscimenti esterni / incremento reputazione	Numero e percentuale di critiche favorevoli e riconoscimenti ricevuti dai media (o da referee esterni)
ATTIVITÀ	Incremento disponibilità servizio	Numero e percentuale di iniziative artistiche e culturali sostenute dalla Fondazione nella località / provincia/regione
	Distribuzione risorse	Numero di occupati (restauratori, studiosi, tecnici musicali teatrali, artisti, etc)
	Disponibilità servizio	Ore di apertura / durata della mostra / numero di spettacoli
	Incremento accesso al servizio	Numero di biglietti omaggio / numero di spettacoli gratuiti
	Incremento accesso al servizio a diverse categorie di pubblico	Numero di collaborazioni attivate con il mondo della scuola, dei giovani e delle categorie più deboli e relative visite
	Aggiornamento operatori	Numero di operatori che hanno frequentato corsi di formazione attivati in funzione del progetto
	Formazione / diffusione	Numero partecipanti e ore destinate all'attività di formazione (es. stage); numero di studi, pubblicazioni, libri, convegni, articoli divulgativi, conferenze
CAPACITÀ / EFFICIENZA	Incremento mezzi / commitment	Numero di enti/associazioni/privati/personalità coinvolti nel progetto (numero di partnership)
	Avvio nuove iniziative	Numero eventi/attività culturali connesse (mostre e studi paralleli) con relativa quantificazione delle presenze e/o altri indicatori di interesse
	Effetto moltiplicatore di risorse	Numero e ammontare di risorse (finanziamenti, uomini, strutture, servizi) ricevuti da terzi in relazione al progetto
	Costi del servizio	Numero e percentuale di persone che ritiene troppo costoso il servizio
	Accessibilità locali	Numero e percentuale di perone che ritiene inadeguati o difficilmente accessibili i luoghi dell'evento (anche in relazione a determinate categorie)

- Grado di soddisfazione delle iniziative culturali ed educative da parte della comunità in generale.
- Analisi delle critiche e dei pareri raccolti anche attraverso i media.

SCHEDA DI INDICATORI PER L'AREA SANITÀ
(SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA)

	Risultato	Indicatore
OUTCOME / IMPATTO	Incremento accessibilità al servizio	Riduzione tempi d'attesa e/o aumento interventi in un anno
	Miglioramento delle condizioni di salute	Riduzione dei ricoveri e/o del tasso medio di ricovero
	Miglioramento situazione di salute collettiva	Riduzione dell'incidenza della patologia
	Incremento accessibilità al servizio	Numero e percentuale di persone raggiunte dal servizio (screnning, vaccini, esami, farmaci) e grado di adesione
	Miglioramento del servizio e delle condizioni di salute dei pazienti	Dati specifici di efficacia clinico/diagnostico/terapeutica dell'intervento proposto: riduzione del grado di rischio, n. di casi diagnosticati in tempo, n. e % di interventi riusciti, n. e % di pazienti che man riduzione dei sintomi, etc.
	Miglioramento delle qualità di vita	Numero e percentuale di pazienti usciti dal programma di riabilitazione o che registrano: un maggior grado di mobilità, una minore assunzione di farmaci, un minor grado di afflizione, una riduzione degli interventi subiti, etc.
	Incremento accessibilità al servizio	Percentuale di soddisfazione delle domande.
	Riduzione costi sociali	Dati sulla (minore) spesa sanitaria e per: farmaci, interventi, ricoveri, etc.
	Miglioramento o non peggioramento delle condizioni di vita	Numero e percentuale di persone che registra una modifica degli stati patologici e/o una maggiore attesa di vita
	Maggiore disponibilità di risorse per usi alternativi	Risparmio dei costi per l'assistito (o la famiglia) relativi al servizio (e complessivamente per il sistema socio sanitario)
ATTIVITÀ	Incremento accessibilità al servizio	Numero di utenti assistiti e/o interventi realizzati (per periodo temporale di riferimento)
	Aumento prestazioni fornite	Numero ore di assistenza (es. domiciliare, in struttura, etc.)
	Incremento accessibilità al servizio	Numero di accessi domiciliari o di giornate o di visite o di colloqui, etc.
	Aumento prestazioni fornite	Numero di operatori coinvolti (medici, assistenti, educatori, ...)
	Aggiornamento operatori	Numero di operatori che hanno frequentato corsi di formazione attivati in funzione del progetto
CAPACITÀ / EFFICIENZA	Produttività attrezzature	Tasso di utilizzo delle attrezzature rispetto a quello massimo potenziale
	Riduzione tempo medio per esame	Numero esami per ora di funzionamento
	Coinvolgimento / partecipazione	Numero di imprese/reparti/strutture coinvolte nel progetto
	Indice utilizzo risorse	Tasso di utilizzo dei posti letto
	Incidenza costi per assistiti / familiari	Spesa media mensile a carico dell'assistito; (spesa media mensile a carico della Fondazione)
	Spese di gestione	Incidenza spese di gestione e accessorie sul progetto

- Indicatori di qualità percepita: informazioni sul servizio, umanizzazione dei percorsi diagnostici e terapeutici, grado di soddisfazione.
- Pareri e dati riferiti all'influenza sui protocolli e sulla organizzazione sanitaria (grazie ad esempio a migliori tempi di risposta, disponibilità di informazioni, aumento di efficienza interna, etc.).
- Giudizi di esperti del settore o raccolti attraverso le rassegne stampa.

SCHEDA DI INDICATORI PER L'AREA RICERCA
(SCIENTIFICA, MEDICA, TECNOLOGICA, UMANISTICA E SOCIALE)

	Risultato	Indicatore
OUTCOME / IMPATTO	Nuove imprese / servizi	Numero di *start up* e/o *spin off* avviati (e relativo personale)
	Incremento produttività ricerca	Numero di pubblicazioni scientifiche (con eventuale *impact factor* e *citation index*)
	Incremento innovazioni	Numero di brevetti (nazionali e internazionali)
	Impatto economico	Entrate derivanti dai brevetti (al netto delle spese) e/o dai servizi resi
	Stimolo alla ricerca	Numero nuovi progetti di Ricerca collegati (valore del progetto e relativo personale)
	Impatto economico	Ricaduta economica diretta e indiretta su produzione, fatturati e mercati
	Miglioramento benessere sociale	Dati incidenza ricerca o innovazione su popolazione, utenti, consumatori, etc. (miglioramento qualità della vita, fruizione sociale di beni e servizi)
	Incremento occupazione	Incidenza su occupazione locale diretta o indiretta
ATTIVITÀ	Incremento occupazione	Personale impiegato a tempo pieno nel progetto
	Aumento attività di ricerca	Numero di ricercatori (FTE) impiegati per anno
	Incremento ricercatori	Numero di ricercatori aggiunti
	Incremento ricercatori	Numero di ricercatori (FTE) aggiunti per anno
	Aumento formazione di alta specializzazione	Numero borse di dottorato appositamente attivate
	Maggiore internazionalità	Rapporto ricercatori stranieri su totali
	Incremento conoscenza/divulgazione scientifica	Numero di seminari/workshop/convegni
	Aumento disponibilità strumenti e risorse	Numero e valore delle nuove attrezzature
	Incremento/avvio nuove collaborazioni	Numero di enti e strutture di ricerca coinvolti nel progetto (suddivisi in nazionali e internazionali)
	Stimolo trasferimento tecnologico	Numero di imprese coinvolte nel progetto
CAPACITÀ / EFFICIENZA	Attrattività progetto	Co-finanziamento di terzi
	Attrattività ricercatori	Finanziamento complessivo / Ricercatori totali
	Incremento risorse / Effetto moltiplicatore	(Entrate complessive - Erogazione Fondazione) / Entrate Complessive
	Riduzione costi	incidenza spese di gestione sul progetto
	Impiego efficiente delle risorse	Ricercatori che utilizzano (quotidianamente) l'attrezzatura
	Impiego efficiente delle risorse	Tasso di utilizzo delle attrezzature rispetto a quello massimo potenziale
	Efficienza gestione	Rapporto ricercatori su personale complessivo

- Giudizi di esperti internazionali nella materia cui afferisce la Ricerca.
- Riconoscimenti ricevuti dal team di ricerca e/o dal progetto stesso.
- Pareri raccolti anche attraverso le rassegne stampa.

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Piazza Duomo, 15 - 35141 Padova
Tel. 049-8234800 Fax 049-657335
www.fondazionecariparo.it
info@fondazionecariparo.it